

1-29714691-1



**VOLI DIRETTI GIORNALIERI  
CARACAS - ROMA.**

1-29714691-1



alitalia.com | Call center 312.5000  
Agenzie di viaggio

## Più sexi



(Servizio a pagina 3)

## DOPO IL VOTO NEL SENATO

### Cav: "Recupererò l'agibilità politica"

(Servizio a pagina 8)

## MEDIOBANCA

### Ha varcato i confini il 67% della produzione di imprese italiane

MILANO - Quasi un terzo della produzione delle imprese medio-grandi italiane - il 67% secondo l'Ufficio Studi di Mediobanca - ha varcato i confini nazionali nel 2013, con una perdita del 7,8% della forza lavoro operaia nei 5 anni precedenti. E' il risultato dell'effetto combinato di crisi e delocalizzazioni fotografato dalla 52/a edizione dei 'Dati cumulativi di 2050 società italiane' compilati dall'Ufficio Studi di Mediobanca.

(Continua a pagina 10)

# Forza Italia numericamente decisiva mentre Opposizione-Fronda non votano

## Primo sì alla riforma del Senato

### Renzi: "Ora nessuno più ci ferma"

Incassa il primo sì, con un poco di fatica, la riforma costituzionale del bicameralismo e del titolo V, che porta le firme di Maria Elena Boschi e Matteo Renzi. A settembre l'Italicum

ROMA - Il primo passo è compiuto. La riforma costituzionale del bicameralismo e del titolo V, che porta le firme di Maria Elena Boschi e Matteo Renzi, incassa 183 sì a Palazzo Madama. Con non poca fatica, dopo due settimane di sedute fiume, una maggioranza allargata formata dagli alleati di governo e da Forza Italia, che numericamente risulta decisiva, dà il primo via libera al testo che trasforma il Senato in una camera non elettiva composta da cento consiglieri regionali e sindaci, senza potere di fiducia verso il governo.

- Nessuno potrà più fermare il cambiamento iniziato oggi - esulta il premier Renzi.

Ma il fronte trasversale degli oppositori della riforma fa sentire il suo peso. M5S e Lega pronunciano parole di fuoco ed escono dall'Aula. Sel, 16 "dissidenti" Pd e 13 "frondisti" FI non partecipano al voto. Scansata la palude, il primo via libera al ddl costituzionale arriva, come auspicava il governo, l'8 agosto.

(Continua a pagina 7)

## IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA GIORGIO NAPOLITANO

### Marcinelle dalla tragedia alla tutela dei lavoratori italiani all'estero



(Servizio a pagina 6)

## VENEZUELA



## La seconda lista del Procuratore

CARACAS - Una lista lunga, destinata ad aumentare. Ed infatti, dopo quella di 60 aziende, pubblicata nei giorni scorsi, il Procuratore, Luisa Ortega Diaz, ha assicurato che nei prossimi giorni saranno resi noti i nomi di altre 60 ditte i cui proprietari, azionisti, e rappresentanti sono indagati. Così, sarebbero già 120 le aziende nel mirino delle autorità accusate d'aver commesso presunti illeciti cambiari; molte di queste poi, sarebbero 'aziende fantasma', create cioè con il solo scopo di ottenere grosse somme di valuta.

- Diremo i nomi delle ditte, i reati commessi ed anche se sono state già condannate - ha detto il Procuratore, Luisa Ortega Diaz.

(Servizio a pagina 5)

## NELLO SPORT



### Napoli è dura, tutto facile in E.League

## IRAQ

### Incubo Obama, costretto a fare la guerra

(Servizio a pagina 11)



Desde 1953

EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Calle Bolivia, Edif. Laura, Catia - Caracas  
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



*Consolato Generale D'Italia  
a Caracas*

ELEZIONI 2014 PER IL RINNOVO DEI CO.MI.TES.  
(COMITATI DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO)

Si comunica che nella Gazzetta Ufficiale n. 179 del 4 agosto 2014 è stato pubblicato il decreto-legge n. 109 del 1 agosto 2014 che, all'art. 10, contiene disposizioni urgenti per il rinnovo dei Comitati degli Italiani all'estero. Le elezioni dovrebbero svolgersi entro dicembre 2014.

Nelle more dell'approvazione definitiva di un regolamento che disciplini modalità di voto anche con il ricorso a strumenti informatici, la norma in questione prevede l'esercizio del diritto di voto per corrispondenza, come previsto dalla L. 286/2003, con il correttivo dell'invio del plico elettorale AI SOLI ELETTORI, in possesso dei requisiti di legge, CHE NE FACCIANO ESPRESSA

RICHIESTA all'Ufficio consolare competente.

Chi intende partecipare all'elezione dei Co.Mi.Tes. dovrà pertanto manifestare tale volontà all'ufficio consolare di riferimento, a partire anche da ora.

Il provvedimento, benché avente forza di legge dalla sua pubblicazione, è tuttavia soggetto a conversione parlamentare e in tale sede le Camere ben potrebbero modificarlo.

Ciascun connazionale maggiore di 18 anni interessato ad esercitare il diritto al voto per l'elezione dei Co.Mi.Tes. può quindi, già da ora, far pervenire la propria richiesta, utilizzando il modulo allegato. Il modulo deve essere firmato da ciascun richiedente e inviato, insieme alla copia di un documento di identità in corso di validità dove appaia la firma del titolare (cedula venezuelana o passaporto italiano), a:

-elettoriale.caracas@esteri.it oppure  
-via fax a (0212) 212 1124 oppure  
-consegnato a mano al Consolato Generale o ai Vice Consolati Onorari.

ELECCIONES 2014 PARA LA RENOVACIÓN DE LOS  
CO.MI.TES.  
(COMITÉS DE LOS ITALIANOS EN EL EXTERIOR)

Se informa que en la Gaceta Oficial nr. 179 del 4 de agosto de 2014 se publicó el Decreto-Ley n. 109 del 1 de agosto de 2014, cuyo art. 10 contiene disposiciones urgentes para la renovación de los Comités de los Italianos en el exterior (Co.Mi.Tes.). Las elecciones tendrían que tener lugar dentro de diciembre 2014.

A la espera de la aprobación definitiva de un reglamento que determine las modalidades de votación, incluso con el uso de sistemas informáticos, la disposición en cuestión establece el ejercicio del derecho al voto por correo, como previsto en la Ley 286/2003, con la novedad del envío de las boletas electorales únicamente a LOS ELECTORES que cumplan con los requisitos de ley, y QUE LO SOLICITEN EXPRESAMENTE a la Oficina Consular competente.

Cualquier persona que desee participar en la elección de los Co.Mi.Tes. deberá por lo tanto manifestar su voluntad a la oficina consular correspondiente, comenzando incluso a partir de ahora.

La medida, a pesar de tener fuerza de ley desde su publicación, es sin embargo susceptible de conversión parlamentaria y en dicha sede las Cámaras podrían eventualmente modificarla.

Por lo tanto, todo ciudadano mayor de 18 años de edad interesado en el ejercicio de su derecho al voto para la elección de los Co.Mi.Tes. puede, desde ahora, enviar su solicitud utilizando el formulario adjunto. El formulario debe ser firmado por cada solicitante y enviado, junto con una copia de un documento de identidad en curso de validez donde aparezca la firma del titular (cédula venezolana o pasaporte italiano), a:

- elettoriale.caracas@esteri.it, o  
- via fax al (0212) 212 1124, o  
- entregado a mano al Consulado General o a los Vice Consulados Honorarios.

Para mayores informaciones [www.conscaracas.esteri.it](http://www.conscaracas.esteri.it)



*Consolato Generale D'Italia  
a Caracas*

RICHIESTA DI AMMISSIONE PER L'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI VOTO IN OCCASIONE DELLE ELEZIONI  
PER IL RINNOVO DEI CO.MI.TES. (COMITATI DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO) 2014

SOLICITUD DE ADMISIÓN PARA EJERCER EL DERECHO AL VOTO CON MOTIVO DE LAS ELECCIONES  
PARA LA RENOVACIÓN DE LOS CO.MI.TES. (COMITÉS DE LOS ITALIANOS EN EL EXTERIOR) 2014

\*\*Allegare copia di un documento di identità in corso di validità dove appaia la firma del titolare\*\*  
\*\*Adjuntar copia de un documento de identidad vigente en el que aparezca la firma del titular\*\*

Il/La sottoscritto/a - El/La declarante  
Da compilare in ogni sua parte in stampatello  
A llenar en cada parte en letra molde

DATI PERSONALI / DATOS PERSONALES:

Cognome/i (Apellido/s) \_\_\_\_\_

Nome/i (Nombre/s) \_\_\_\_\_

Luogo di Nascita (Lugar de Nacimiento) \_\_\_\_\_

Data di Nascita (Fecha de Nacimiento) \_\_\_\_\_

E.mail: \_\_\_\_\_ Tel/Cel: \_\_\_\_\_

RESIDENZA IN VENEZUELA / RESIDENCIA EN VENEZUELA:

Indirizzo/Dirección: \_\_\_\_\_

Stato/Estado: \_\_\_\_\_ Città/Ciudad: \_\_\_\_\_ CAP/Código Postal: \_\_\_\_\_

CHIEDE / SOLICITA

di essere inserito nelle liste elettorali per votare in occasione delle elezioni per il rinnovo dei Co.Mi.Tes.  
ser inscrito en las listas electorales para poder ejercer el derecho al voto con motivo de las elecciones para la renovación de los Co.Mi.Tes.

Luogo e Data  
(Lugar y Fecha)

Firma del richiedente  
(Firma del solicitante)

Spazio riservato al Consolato (Espacio reservado para el Consulado)

Ricevuto il:  
(Recibido el)

l'Autorità Consolare:  
(L.A Autoridad Consular)

## ALITALIA - ETIHAD

## Tutti i numeri dell'operazione

FIUMICINO - Oltre un miliardo di investimento, un impegno finanziario di oltre 800 milioni per i soci, più di 2.000 esuberanti, ma anche nuove rotte e destinazioni. E' con questi numeri che parte l'alleanza tra Alitalia ed Etihad, che permetterà all'ex compagnia di bandiera di tornare all'utile tra tre anni.

Ecco di seguito tutti i numeri dell'operazione: 1,25 mld - l'investimento complessivo di Etihad tra il 2015 e il 2018

560 mln - i soldi che Etihad investe nel capitale sociale per una quota del 49% della new Alitalia 690 mln - i soldi che Etihad investe in quattro anni per flotta e formazione del personale 565 mln - il debito di Alitalia che viene rinegoziato: per 2/3 verrà cancellato e per un terzo convertito in azioni 300 mln - il nuovo aumento di capitale a carico dei soci

150 mln - il prestito ponte per l'operatività fino al closing 75 mln - la quota che Poste investirà, attraverso la midco, nella new Alitalia, di cui 25 nel prestito ponte 569 mln - la perdita netta (non ufficiale) di Alitalia nel 2013.

45,5 mln - l'utile netto di Etihad nel 2013 (+48%) 2.171 - gli esuberanti (erano 2.251, ma 80 hanno già cessato il rapporto di lavoro), di cui 1.590 addetti di terra, 126 piloti, 420 assistenti di volo, e 35 dipendenti di terra di AirOne

7 - le nuove destinazioni intercontinentali servite tra il 2015 e il 2018 7 - nuovi aerei di lungo raggio 105 - le destinazioni servite al 2018 (26 nazionali, 61 internazionali, 18 intercontinentali) 25 - voli lungo raggio settimanali a Malpensa (dagli 11 attuali)

23 mln - i passeggeri trasportati stimati al 2018 2017 - l'anno del ritorno all'utile per Alitalia, pari a 108 milioni e un fatturato di 3,7 miliardi di euro.

*James Hogan, pur senza escludere che possano esserci altre scelte difficili, assicura che la nuova Alitalia tornerà all'utile entro tre anni e sarà più sexy. Del Torchio: "Ora la navigazione sarà sicura"*



## Accordo fatto con Etihad, 1,76 mld per nuova era dell'Alitalia

Enrica Piovani

### La top ten delle compagnie aeree nel mondo

ROMA - Ecco la classifica stilata dall'International air transport association (Iata) sulle maggiori 10 compagnie aeree del mondo in base al numero di passeggeri trasportati nel 2013. Dal 2014 però la vetta è destinata a cambiare perché nel 2013 American Airlines e Us Airways si sono fuse dando vita a un colosso da oltre 130 milioni di passeggeri. Per fare un paragone Alitalia punta nel 2018 ad avere 23 milioni di passeggeri e Etihad ora ne trasporta circa 12. Prime dieci compagnie per passeggeri trasportati nel 2013 (IATA)

Compagnia	Passeggeri (milioni)
Delta Air Lines (Usa)	120,6
Southwest Airlines (Usa)	115,3
China Southern Airlines (Cina)	91,5
United Airlines (Usa)	90,2
American Airlines (Usa)	86,8
Ryanair (Irlanda)	81,4
Lufthansa (Germania)	63,3
China Eastern Airlines (Cina)	62,7
Easyjet (Regno Unito)	58,4
Us Airways (Usa)	56,7

### Dalla tensione ai sorrisi

ROMA - Sold out per l'attesa conferenza stampa che ha suggellato il matrimonio tra Alitalia ed Etihad. La sala allestita per ospitare giornalisti, tanti anche stranieri, cameraman e fotografi, si è riempita subito anche se l'annuncio è arrivato solo un'ora prima. Si è lavorato infatti fino all'ultimo per sciogliere gli ultimi nodi, con l'assemblea dei soci riunita per deliberare l'aumento di capitale. Tensione massima fino all'ultimo, quindi. Lo stesso ad dell'ex compagnia di bandiera, Gabriele del Torchio, ha confessato di essere sentito sicuro sul buon esito della negoziazione solo al momento della firma dell'accordo, quando l'orologio segnava le 15:45. Immediatamente dopo però l'ansia ha lasciato il posto ai sorrisi, alle strette di mano calorose e alle pacche sulle spalle tra tutti i protagonisti della vicenda. Nelle prime file anche l'ad di Atlantia, Giovanni Castellucci, che ha avuto nell'operazione un ruolo non secondario. Il primo a prendere la parola è stato il ceo della compagnia di Abu Dhabi, l'australiano James Hogan, completo scuro, cravatta viola su camicia bianca. E ha subito detto: - E' fantastico essere tornati qui a Roma.

L'entusiasmo diventa palpabile. Dal matrimonio nasce "un'unica famiglia" sottolinea Hogan che si conferma l'uomo delle partnership, e di "successo", come recita la locandina dell'evento, presentato dall'ex Miss Italia Roberta Capua. Il numero uno di Etihad si rivolge all'ad di Alitalia chiamandolo per nome, per giunta inglesiato "Gabriel". Così anche il presidente, Roberto Colaninno, diventa "Robert". Molto probabilmente non è una questione di difficoltà con l'italiano, ma Hogan, anche attraverso il linguaggio, lancia segnali di rinnovamento, con l'obiettivo di collegare e creare "ponti tra Europa e Abu Dhabi". Non a caso più volte Hogan ricorre all'aggettivo "globale", dove non trovano spazio formalismi, rinuncia al palchetto, e la chiarezza è d'obbligo, a partire dalle slide.

Su tutto sfoggia il doppio logo: dai manifesti all'ingresso dell'Hotel Eden, dove si è tenuta la conferenza, a due passi da Via Veneto, alle hostess, con le emirine in divisa grigia e foulard panna. Anche le brochure per la stampa e il video celebrativo sono stati confezionati con il doppio brand: uno accanto all'altro.

trattativa è stata tutt'altro che semplice:

- E' stato un negoziato duro ma è una vittoria per tutti - ha detto Hogan illustrando con slide in inglese e italiano la propria "visione" per la nuova Alitalia: farne un'azienda "più sexy con i migliori servizi possibili, non

una vera rivoluzione, ma un'evoluzione", puntando sul lungo raggio con l'obiettivo di fare della compagnia "l'ambasciatrice dell'Italia che fa soldi".

Per farlo, Hogan mette sul piatto un investimento di 1,758 miliardi (di cui 560 tra iniezioni di liquidità, acquisti di asset e altre

linee e accordi) per ristrutturare il bilancio della compagnia.

- Dal punto di vista finanziario non funziona bene - ha spiegato il manager che avverte che non ci sono ricette semplici ma promette di costruire e crescere insieme. Unanimità i commenti di soddisfazione. Il Governo "saluta con grande piacere la firma dell'accordo tra Alitalia e Etihad", ha detto il sottosegretario alla presidenza Graziano Delrio. E il ministro dei trasporti Lupi aggiunge:

- Ce l'abbiamo fatta, ci abbiamo creduto per 8 mesi, alla faccia di quelli che non ci credevano.

Per il segretario della Cgil Camusso l'accordo è "una buona notizia perché può delineare un effettivo futuro della compagnia". Il leader della Cisl Raffaele Bonanni vede ora "la prospettiva di rilanciare il nostro volo". Per l'Ugl "finalmente si apre un nuovo capitolo". L'Enac si augura che "contribuisca alla crescita del sistema e del Paese". Gli oc-

chi sono ora puntati sull'Europa, alle cui autorizzazioni è vincolato il closing dell'operazione, atteso entro l'anno. Del Torchio intanto assicura che la maggioranza dell'azionariato è e resterà in mani europee, in linea con le richieste di Bruxelles.



FONDATA NEL 1950  
DA GAETANO BAFILE

**DIRETTORE**  
Mauro Bafile - CNP 5.613  
bafilemauro.voce@gmail.com

**Assistente alla Direzione**  
Maria Luisa Baños

**REDAZIONE**  
**Attualità**  
Angelica Velazco  
Romeo Lucci  
Yessica Navarro  
Arianna Pagano

**Cultura**  
Anna Maria Tiziano  
amrytiz@gmail.com

**Venezuela**  
Berki Altuve  
berki.altuve@voce.com.ve

**Sport**  
Fioravante De Simone  
fioravante.desimone@voce.com.ve

**DISEGNO GRAFICO**  
Juan José Valente  
italiano82@gmail.com

**ASSISTENTE**  
Patricia Padulo

**REDAZIONE EUROPA**  
Mariza Bafile (Caporedattrice)  
mabafile2000@gmail.com  
Giovanna Chiarilli  
giovanna.7@gmail.com  
Laura Polverari  
anbirulau@hotmail.com  
Juan Carlos Bafile  
Lorenzo Di Muro

**EDIZIONE DIGITALE**  
www.voce.com.ve  
Alfredo Bencomo  
alfredo.bencomo@voce.com.ve  
Leonardo Fernández  
leofernand71@gmail.com

**CONCESSIONARIA  
PER LA PUBBLICITÀ**  
Giuseppina Liberatore  
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
**Presidente**  
Vincenzo Rasetti  
**Consigliere**  
Amédeo Di Lodovico

**Amministrazione**  
Yoselin Guzmán  
amministrazione@voce.com.ve

**Consulente Legale**  
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.  
Av. Andrés Bello, 2da. transv.  
Guaicaipuro Norte  
Caracas - Venezuela  
Telefax: (0058-0212)  
576.9785 - 576.7365  
571.9174 - 571.9208  
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruiscie dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:  
ANSA, ADNKRONOS, AISE,  
GRTV, Migranti Press, Inform,  
AGI, News Italia Press, Notimail,  
ABN, 9 colonne.  
Servizi fotografici:  
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,  
Emme Emme.



## Capriles no irá al Congreso Ciudadano ni al de la MUD

CARACAS- El gobernador del estado Miranda, Henrique Capriles Radonski, se refirió este viernes a las reuniones que se están llevando a cabo en la Mesa de la Unidad Democrática (MUD) tras la renuncia de Ramón Guillermo Avelado a la secretaría ejecutiva, y sobre el Congreso Ciudadano. "No tengo información sobre el Congreso Ciudadano y no he dado mi posición. Aquel que quiera hacer un congreso está en su derecho", dijo durante un encuentro con un grupo de líderes comunitarios, el gobernador del estado Miranda Sin embargo, expresó que quienes quieren un cambio "no pueden estar dando tumbos por todos lados". "Si queremos lograr la unidad debe existir una sola política, cada quien debe hacer su reflexión, la verdad es que no asistiré a ese congreso, los venezolanos necesitamos que alguien nos oriente", agregó. Por otro lado, señaló que "la renuncia de Ramón Guillermo Avelado no resuelve los problemas a los que hay que entrarles a fondo". Radonski también expresó que la situación de la MUD debe resolverse rápido, ya que a la mayoría de los venezolanos "no les importa los problemas de la unidad, ni los problemas que hay en el seno de esta". Recalcó que existen "sectores en la oposición que no quieren voltear a ver a las personas que viven en los barrios". Consideró que todos deben "hacer una reflexión sobre sus errores y sus aciertos. Creo en el trabajo en equipo".

En cuanto a la reunión que se llevará a cabo el próximo lunes, conocida como "la encerrona", señaló que "quizá" asista, aunque manifestó no tener información sobre el encuentro. Capriles también aseguró que "la unidad, o da un paso adelante y resuelve estas cosas o se queda atrás, esa es la realidad. Los venezolanos tienen otros problemas de la mayoría de los venezolanos", sentenció. Califica a Maduro de "flojo" El mandatario regional calificó al presidente Nicolás Maduro de "flojo" y como "un error en la historia en nuestro país" y que los venezolanos

deben "dejar atrás ese error" para poder lograr un cambio en el país. El gobernador Mirandino reiteró que Venezuela actualmente vive una situación terrible desde el punto de vista económico y tachó al Gobierno nacional de "mentiroso" al recordar la palabras de Nicolás Maduro, donde el mandatario nacional aseguró que "no hay apuro" para aumentar el precio de la gasolina. "Ayer (jueves) parece que regularon con el aumento de la gasolina, aunque yo no les creo, porque este es un gobierno mentiroso. Los únicos que no están pasando trabajo y que no les afecta la crisis que vive el país son aquellos que están enchufados en el poder, la cúpula que dirige al partido de Gobierno", dijo.

El gobernador del estado Miranda, Henrique Capriles Radonski, señaló que la renuncia de Ramón Guillermo Avelado no puede ser "el único tema de la agenda de quienes quieren un cambio en el país". El mandatario regional calificó al presidente Nicolás Maduro de "flojo" y como "un error en la historia en nuestro país" y que los venezolanos deben "dejar atrás ese error" para poder lograr un cambio en el país.

### LANZARÁN

## En los próximos días el Plan Nacional de Desarme

SUCRE- El ministro de Interior, Justicia y Paz, Miguel Rodríguez Torres, informó que en los próximos días será presentado el Plan Nacional para el Desarme. Rodríguez Torres, se dirigió a las personas que se dedican al delito y a la utilización de armas en el estado Sucre, para que tomen en cuenta el llamado de paz realizado por el presidente de la República Nicolás Maduro, a través del viceministro José Vicente Rangel, ya que de lo contrario estará, en manos de la justicia. "Acérquense al Viceministro para que puedan sumarse al proceso de paz en el estado Sucre y puedan entregar sus armas y asumir las bondades que tiene la ley del desarme que fue aprobada en Venezuela", agregó. El titular de la cartera de seguridad aseguró durante el despliegue del Plan de Seguridad para combatir el narcotráfico y delito en el estado Sucre, que en los próximos días se lanzará el Plan Nacional del Desarme. Concluyó destacando que desde el ministerio se está realizando un complemento integral del Plan Patria Segura en el estado Sucre, para emular el trabajo realizado en el estado Nueva Esparta en materia de prevención del delito.

**DocUExpress**

15 años de Experiencia

Venezuela	Italia
Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.	Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
Apostilla de la Haya.	Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.
Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.	Aposile dell'Aia.
<b>Departamento Legal</b>	<b>Departamento Legal</b>
Asesoría - Redacción de documentos.	Asesoría
Divorcios y Secesiones.	Sucesiones
Rectificación e inserción de partidas	Derecho de ciudadanía
	Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
	Otros países. Consultar

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO  
**CONSULTA GRATUITA**

Caracas  
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A  
Teléfonos: +58212 763.06.84 / 763.25.32 / 763.25.11  
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma  
Via Ildebrando Goirani 4 - 00195 Roma  
Teléfonos: +39332045877  
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



## BREVES

### Pdvsa muda sus cuentas para pago por exportaciones a China Citic Bank

ESTADOS UNIDOS- La petrolera estatal Pdvsa mudó las cuentas bancarias que usa para recibir el dinero de sus exportaciones de crudo y derivados a China Citic Bank desde el Banco Espíritu Santo de Portugal, según un documento de la compañía visto por Reuters el viernes.

Pdvsa notificó esta semana a sus clientes que los pagos aún pueden ser realizados en dólares o euros, pero estos deben ser transferidos al China Citic Bank.

Cada pago por exportaciones era realizado en las cuentas de la empresa en el Banco Espíritu Santo, que Portugal rescató este mes debido a temores financieros.

La decisión de Pdvsa se produce mientras Venezuela intenta elevar sus exportaciones de crudo y productos a China a 1 millón de barriles por día (bpd), como parte de acuerdos más amplios que involucran el pago con petróleo de préstamos que han permitido al país sudamericano recibir más de 40.000 millones de dólares desde el 2007.

### El barril venezolano cerró esta semana en 92,22 dólares

El petróleo venezolano se mantuvo estable con una leve pérdida de 0,05 dólares por barril y cerró la semana en 92,22 dólares en un mercado presionado por la oferta global y el avance del dólar frente a otras monedas, informó este viernes el Ministerio de Petróleo y Minería.

"Los precios de los principales crudos durante la presente semana continuaron presionados por las señales de amplia oferta a nivel global y el fortalecimiento del dólar frente a otras divisas", reseñó el ministerio en su reporte semanal.

### En junio de 2015 regirán nuevas normas para emisión de boletos aéreos

El Ejecutivo Nacional postergó para el 1º de junio de 2015 la entrada en vigencia de las nuevas normas para la emisión de facturas, boletos aéreos y otros documentos para la prestación del servicio de transporte aéreo de pasajeros, de acuerdo con una resolución conjunta de los ministerios de Economía, Finanzas y Banca Pública y de Transporte Acuático y Aéreo, publicada en la Gaceta Oficial 40.469, de fecha 6 de agosto de 2014. Esta normativa proroga la aplicación de la providencia dictada por el Servicio Nacional Integrado de Administración Aduanera y Tributaria (Seniat) y el Instituto Nacional de Aeronáutica Civil (Inac), del 18 de diciembre de 2013, y cuya entrada en vigor estaba prevista para febrero pasado.

### Fedecámaras preocupada por fallas de alimentos en Margarita

NUEVA ESPARTA- El presidente de Fedecámaras Nueva Esparta, Jesús Irausquin, manifestó este viernes su preocupación por los niveles de inventario en la isla, asegurando que en temporada aumenta la población y con ello la demanda de insumos. Irausquin dijo que el llamado es a planificar mejor entre el sector privado y el sector público para lograr el abastecimiento. Respecto a la situación de inseguridad, dijo que la implementación de los cuadrantes ha sido positiva, y es un punto "que hay que destacar".

Resaltó que la inseguridad no es una tarea de un día y se mantienen las coordinaciones para combatir este flagelo. "Es fundamental tener una isla segura".

### Suspenderá Servicio Red Suiche 7B desde este domingo por 20 horas

La red Suiche 7B suspenderá su servicio de interconexión de cajeros automáticos desde la medianoche del sábado hasta las 8:00 pm del domingo.

Los bancos miembros de la corporación continuarán ofreciendo los servicios de sus cajeros automáticos a través de su propia red.

La interrupción será por una mudanza de equipos de la red a la Torre IBM de Chuao, sede de la Corporación, para garantizar las operaciones en el país.

Entre las empresas investigadas se encuentran distribuidoras, comercializadoras e importadoras, algunas del sector alimentos, aparatos electrónicos y equipos médicos

## 60 empresas más implicadas en ilícitos cambiarios

CARACAS- La Fiscalía General de la República, Luisa Ortega Díaz, anunció este viernes la publicación de una nueva lista de 60 empresas vinculadas con el uso fraudulento de divisas. "Estas son 60 empresas, eso es de acuerdo a la clasificación que tienen los fiscales investigadores y las direcciones que tienen la competencia de investigar estos asuntos", Ya ayer presentó un listado con 56 compañías.

Dijo que ya están haciendo el trabajo "para publicar próximamente, se trata de las empresas cuyos dueños, accionistas, representantes fueron acusados, vamos a señalar cuáles fueron los delitos por los que fueron acusados, el estatus en que se encuentra, incluso aquellos que ya fueron condenados".

Ortega explicó que las investigaciones que adelanta el Ministerio Público tienen distintos estatus, y son conducidas tanto por la Dirección contra la Delincuencia Organizada y por la Dirección contra la Corrupción, "son listas distintas, además del estatus que tiene cada una de



estas investigaciones o si ya concluyó la investigación".

"Las listas están clasificadas por distintas situaciones, tenemos las listas por ejemplo de aquellas empresas que son definitivamente de maletín, que no tienen domicilio, ninguna estructura, o sea, que hay distintas listas y quiero advertir esto".

Agregó que están haciendo un trabajo bien ordenado para mostrárselo al país. "Voy a ir publicando las mismas a los fines de que la población venezolana tengan la información de las empresas relacionadas con investigaciones penales por el otorgamiento

irregular de divisas ante Cadivi hoy Cencorex".

### Exgerente de Cadivi a juicio

Por otro lado, la fiscal Luisa Ortega Díaz, informó que, ante la acusación presentada por el Ministerio Público, el pasado 22 de julio se ordenó el pase a juicio del exgerente de Importaciones y Seguimiento a las Exportaciones de Cadivi, teniente coronel del Ejército Nacional Bolivariano, Francisco Navas Lugo (40), y su primo, José Daniel Stekman Lugo (30), por la presunta obtención fraudulenta

de divisas.

En otro orden de ideas, la fiscal general de la República, Luisa Ortega Díaz, afirmó que el llamado movimiento estudiantil UCAB no ha acudido a su despacho a presentar las constancias de estudios de estudiantes que estarían detenidos por las protestas en el país.

"A pesar de la invitación que se hizo en este programa a los integrantes del movimiento estudiantil UCAB para consignar las constancias de estudios de aquellas personas privadas de libertad, que dijeron eran estudiantes, no han asistido", señaló la fiscal en su programa "Justicia y Valores" que se transmite en Unión Radio. Dijo que la Fiscalía les ha enviado comunicaciones a los dirigentes estudiantiles. "Sigue siendo falso la lista de supuestos estudiantiles, solo 3 de los privados de libertad son estudiantes".

"Hago otro llamado sin embargo a que acudan al Ministerio Público a consignar las constancias de estudios de estas personas que ellos aseguran son estudiantes".

## DIPLOMACIA

### Liberan a dirigente chileno Felipe Cuevas

CARACAS- El estudiante chileno y presidente de la Juventud Unión Democrática Independiente (UDI), Felipe Cuevas, fue liberado luego de ser detenido en la sede del Servicio Bolivariano de Inteligencia (Sebin). Cuevas regresará hoy (ayer) mismo a Chile. La información la reveló el embajador chileno en Venezuela, Pedro Ramírez.

"Embajador de Chile en Venezuela confirma liberación de Felipe Cuevas; saldrá de Caracas a Santiago a las 5:30pm", dijo la ex diputada María Corina Machado, y confirmada por varios dirigentes políticos nacionales, como Julio César Rivas, diputado del CLEC, e internacionales, como el diputado chileno Jaime Belloilo y Javier Macaya, diputado de UDI.

Cuevas fue detenido en horas de la madrugada por el Sebin y trasladado

al Helicoide junto a Emerson Cabañas, Presidente Adjunto de la Federación de Centro de Estudiantes de la UCV y el dirigente juvenil de Aragua, Johan Martín, además de otros dos jóvenes.

Luego de ser detenidos, el abogado Nizar El Fakih, quien acudió al Helicoide para verificar la situación de los jóvenes, informó vía Twitter que "los cinco serán imputados y presentados hoy o mañana en tribunal penal aquí en Caracas".

Posteriormente el embajador de Chile en Venezuela, Pedro Ramírez, señaló al diario digital La Tercera que la liberación fue posible gracias a una solicitud del Gobierno chileno que fue acogida por las autoridades venezolanas. "Es un acuerdo político que contemplaba que él saliera del país lo antes posible", señaló Ramírez, quien aclaró que Cuevas saldrá de Venezuela de forma voluntaria

y formalmente quedará en libertad una vez que aborde el avión rumbo a Chile.

"Estamos muy contentos en este momento; ha sido una jornada extenuante", dijo Jorge Cuevas, hermano del dirigente de la UDI, quien denunció que el arresto de su hermano durante más de 24 horas fue "un hecho grave y repudiable" que debería ser condenado por el Gobierno chileno.

Por su parte, el senador Navarro, líder del partido izquierdista chileno Movimiento Amplio Social, destacó que "lo importante, y ojalá que así se tome, es que ha sido un hecho un hecho estrictamente policial y la Cancillería venezolana en buena hora ha resuelto de esa manera (...) Siempre en cada país se deben acatar las leyes de ese país", enfatizó el presidente y fundador del MAS.



*Un editoriale del "Corriere della Sera" del 9 agosto 1956, titolava: "L'Italia può esportare dei lavoratori, ma non degli schiavi": un titolo significativo che pone una riflessione sull'attualità delle tragedie che segnano il mondo del lavoro migrante"*

## Napolitano, Marcinelle dalla tragedia alla tutela dei lavoratori italiani all'estero

Patrizia Antonini

MARCINELLE (BELGIO).

- Duecentosessantadue rintocchi, uno per ciascuna delle vittime, di cui 136 italiane. La campana del Bois du Cazier torna a lanciare il suo monito nel 58mo anniversario della tragedia di Marcinelle, una delle sciagure più gravi avvenute in miniera, che unì nello stesso destino lavoratori di dodici nazionalità diverse. La ricorrenza diventa così occasione per riflettere "sui pressanti temi dell'integrazione degli immigrati e della sicurezza sul luogo del lavoro", ma anche "un forte sprone a perseguire questi obiettivi col massimo impegno" al livello nazionale e comunitario, come sottolinea il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Un anniversario che richiama "all'impegno comune per garantire a tutti migliori opportunità di lavoro e garanzie di sicurezza" di fronte "ad una crisi che spinge di nuovo molti italiani" ad emigrare, osserva il ministro degli Esteri Federica Mogherini. Ma una commemorazione che invita anche a dare "risposte efficaci" ai migranti partiti "per l'Europa da Paesi lontani", e che in molti vedono naufragare "il sogno di una vita dignitosa ed in pace già lungo il viaggio nel Mediterraneo". Perché per l'Italia Marcinelle è soprattutto "una tragedia dell'emigrazione", come evoca il sottosegretario agli Esteri Mario Giro,

### Il messaggio del Ministro degli Esteri, Federica Mogherino

Care amiche e cari amici italiani, ogni anno rinnoviamo con tutti voi la commozione e il dolore per quanto accadde l'estate del 1956 a Marcinelle, la più grande tragedia in una miniera europea, con 262 vittime. Tra loro, 136 italiani e proprio per coltivare nel tempo la memoria di quel dramma l'8 agosto è stato proclamato "Giornata nazionale del sacrificio del lavoro italiano nel mondo".

Ricordiamo oggi non solo i connazionali, tra cui molti giovani fuggiti dalla povertà e alla ricerca di una vita migliore, che 58 anni fa al Bois du Cazier persero la vita, ma tutti gli italiani che con il loro impegno e il loro sacrificio hanno diffuso nel mondo l'immagine migliore del nostro paese. La nostra Costituzione riconosce, sin dal suo primo articolo, il Lavoro come principio cardine della Repubblica Italiana, fondamento della dignità di ogni persona.

La tragedia di Marcinelle ci richiama all'impegno comune per garantire a tutti migliori opportunità di lavoro e garanzie di sicurezza. Questo principio diventa oggi ancora più stringente e ci chiama a trovare soluzioni adeguate di fronte a una crisi che spinge di nuovo molti Italiani a cercare all'estero un presente e un futuro migliore.

Il ricordo di Marcinelle deve però indurci a riflettere anche su quanti partono oggi per l'Europa da Paesi lontani. Per molti di loro il sogno di una nuova vita dignitosa e in pace finisce già lungo il viaggio nel Mediterraneo. Anche per quei giovani, quei bambini talvolta, l'Italia è oggi impegnata a mettere a punto, insieme al resto dell'Europa, risposte efficaci.

L'emigrazione resta una pagina fondamentale della nostra storia. Gli Italiani all'estero sono, oggi come ieri, una risorsa preziosa tanto per l'Italia quanto per i Paesi in cui vivono.

Ricordando oggi il sacrificio di tanti italiani nel mondo, è anche questo che celebriamo: il grande patrimonio di cultura, crescita economica e, permettetemi di dirlo, anche di valori che abbiamo portato nel mondo.

E' con questo orgoglio che rivolgo a tutti voi, cari amici italiani, il mio ringraziamento e i miei più affettuosi saluti.

Federica Mogherini

presente alla cerimonia italiano in Belgio Alfredo  
assieme all'ambasciatore Bastianelli e al console ge-

nerale di Charleroi Iva Palmieri. "Un sacrificio che rimarrà per sempre l'emblema dell'immigrazione italiana e dell'integrazione sociale", ricorda il presidente del consiglio regionale dell'Abruzzo Giuseppe Di Pangrazio, arrivato alla commemorazione col sindaco di Manoppello (Pescara), Gennaro Matarazzo, territorio che ha pagato il tributo umano più alto. In effetti nel secondo dopoguerra in Belgio arrivarono in tanti, 140mila dall'Italia, per diventare "gueules noires", facce annerite dal carbone. Questo anche in virtù di un accordo: l'Italia inviava duemila minatori a settimana in cambio di 200 chili di carbone al giorno a emigrato. Ma l'8 agosto 1956, alle 8.10, nelle miniere del Bois du Cazier, ora patrimonio mondiale dell'umanità dell'Unesco, qualcosa andò storto. L'attività di estrazione era appena cominciata quando improvvisamente, all'altezza della piattaforma del piano 975, la gabbia-ascensore in cui era stato inserito un carrello pieno di carbone, per sbaglio partì prima di chiudersi completamente. Nella corsa completa di netto due cavi elettrici provocando un incendio. In breve le fiamme avvolsero travi e strutture in legno. Solo dodici operai riuscirono a risalire in superficie. Tutti gli altri lavoratori rimasero intrappolati sotto il livello dell'incendio.

### SENATO

## Una soluzione per il contributo sul riconoscimento della cittadinanza

ROMA. - "La pausa d'agosto dei lavori parlamentari sarà per il Governo un periodo di lavoro in preparazione dei provvedimenti di finanza pubblica che avranno il loro epicentro nella legge di stabilità". E Fabio Porta, deputato del Pd eletto in Sud America e presidente del Comitato per gli italiani nel mondo della Camera coglie l'occasione per rilanciare il suo disegno di legge sulla finalizzazione al miglioramento dei servizi consolari del contributo per la richiesta di riconoscimento della cittadinanza italiana, del quale si prevede la riduzione a 100 euro. "Vorrei tornare sulla questione da me più volte affrontata", spiega Porta, "sia con atti parlamentari che in contatti con i rappresentanti di governo, del contributo dei 300 euro previsto per gli adulti che facciamo domanda di riconoscimento della cittadinanza italiana".

Il parlamentare del Pd ribadisce che "senza un'esplicita finalizzazione dei proventi di tale contributo al miglioramento dei servizi consolari e, in particolare, al riassorbimento del pregresso delle pratiche di cittadinanza e alla velocizzazione del loro percorso amministrativo, la misura non è accettabile". Porta ricorda di aver "provato a rendere esplicito e vincolante tale nesso con diverse iniziative parlamentari - interventi, emendamenti, ordini del giorno - di cui mi sono fatto promotore negli ultimi mesi". In ultimo il deputato italo-brasiliano ha "presentato un disegno di legge che ha raccolto decine di firme di colleghi parlamentari e che prevede la riassegnazione dei proventi dal Ministero del Tesoro a quello degli Esteri e da quest'ultimo ai consolati che hanno realizzato le percezioni. Lo scopo è quello di poter assumere personale in loco da adibire al miglioramento dei servizi consolari".

Per Fabio Porta "è auspicabile che il Governo intervenga anche autonomamente e prima dell'approvazione del disegno di legge, raccogliendo l'iniziale ispirazione della proposta di contributo fatta al Senato, che era stata concepita proprio come una risorsa da destinare ai servizi consolari. Ma", osserva, "poiché tornare sui propri passi, soprattutto di questi tempi, è una cosa molto faticosa, il disegno di legge sta lì a ricordare che la logica del provvedimento deve essere ancora pienamente esaurita". "A proposito del disegno di legge", continua l'on. Porta, "ho ritenuto di introdurre una modifica non di poco conto rispetto all'emendamento introdotto al Senato dal collega Tonini. Gli approfondimenti e gli scambi di vedute avuti con colleghi e soprattutto con rappresentanti associativi dell'area dell'America meridionale, che meglio conosco, mi hanno indotto a intervenire infatti sulla misura del contributo, proponendone la riduzione da 300 a 100 euro. Un importo più equo ed adeguato, almeno per due ragioni. La prima", chiarisce, "è fondata su una comparazione con la normativa che prevede la concessione della cittadinanza italiana a stranieri che ne facciano domanda, per la quale è richiesto un contributo inferiore, precisamente di 200 euro. La seconda riguarda il fatto che tale contributo è richiesto a persone che in larga misura vivono all'estero, dove opera un tasso di cambio che produce differenze di valore notevoli. In America meridionale, ad esempio, 300 euro al tasso corrente di cambio di molti Paesi rappresentano una quota ragguardevole del reddito di una famiglia. Riflettere, dunque, sulle situazioni reali è sempre opportuno e, quando si tratti di interessi e diritti che attengono alla persona, addirittura doveroso".

L'augurio di Fabio Porta è che "alla ripresa dei lavori la questione possa ritornare all'attenzione delle forze parlamentari e del Governo e, insieme, giungere al più presto ad una soluzione positiva per quanto riguarda i servizi consolari e giusta", conclude, "per quanto riguarda il rapporto dei cittadini con la pubblica amministrazione".



*Mentre l'azzurro Augusto Minzolini parla di "Costituente della Paura", lanciando un ultimo attacco al presidente Pietro Grasso, Chiti sostiene che il Patto del Nazareno non può decidere una riforma costituzionale e che i dissidenti non sono "sciacalli". Sel lancia i "Comitati dei no"*

## Fronde-opposizioni non demordono: la battaglia continua

Michele Esposito

ROMA - In trincea fino all'ultimo voto, per una battaglia che, dopo l'estate, si sposterà alla Camera e anche nelle piazze, anche in vista dell'Italicum. L'altra faccia della riforma incassata da Matteo Renzi sta tutta in quella consistente fetta di emiciclo dell'Aula che ha scelto di disertare il voto finale, ultimo segnale di un dissenso che ha investito opposizioni e frondisti interni al Pd e FI rendendo vane le riunioni di partito delle settimane scorse e le aperture fatte dal Governo su alcuni punti del ddl per sbrogliare il caos.

Il dissenso sta tutto nei numeri: quello "zero" nella casella dei voti contrari spicca più di qualsiasi altra cifra ed è il segnale che, nella scelta di non partecipare al voto, Sel, Lega e M5S (i pentastellati hanno abbandonato in fila indiana l'Aula) sono stati compatti. Meno omogenea, invece, è stata la maggioranza allargata delle riforme. In una cinquantina, tra assenti, in missione o dissidenti, non hanno votato.

Nel Pd, i 14 dissidenti della linea Chiti sono stati affiancati dai due astenuti Amati e Tronti. E anche tra le file azzurre la fronda ha tenuto il punto: in 19 erano assenti in Aula e tredici di questi erano gli stessi che, il 10 luglio scorso, avevano chiesto, in dissenso dal partito, di non mettere all'ordine del giorno dell'Aula il ddl sulle riforme. Ma è anche nel tono degli interventi fatti in Aula in dissenso dal proprio gruppo che i "frenatori" hanno mo-

### Riforme: Camusso: "Si crea disordine"

RIMINI - "Tutte le riforme imposte sono fatte con un decreto o con un disegno di legge delega: si fanno delle cose, penso al lavoro, contraddittorie con quello che si dichiara nel disegno di legge delega, vale anche per la pubblica amministrazione. In realtà si sta creando un disordine non un'opera di riforma, perché il disegno non è più organico e perché si è partiti in questo modo". Lo ha detto parlando ad un incontro sulla riforma della pubblica amministrazione, il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso. A giudizio di Camusso, infatti, "decreti e disegni di legge delega sono il segno di uno spostamento dal potere legislativo parlamentare ad un potere unico del governo: è un problema di democrazia del Paese".

Riferendosi in particolare alla riforma della pubblica amministrazione, il leader della Cgil ha poi aggiunto che "il decreto sulla pubblica amministrazione, se non abbiamo contato male, presuppone almeno 20 decreti applicativi". - Abbiamo annunciato al Paese - ha aggiunto alludendo al governo - che è tutto fatto, abbiamo messo tre fiducia in una settimana, dopo di che, perché quelle riforme si traducano, ci vogliono almeno 20 decreti applicativi, che verranno consegnati dal Parlamento a quella burocrazia che dicono di voler contrastare.

### Grillo: "Boschi ignora che ci sarà comunque un referendum"

ROMA - "La ministra Boschi non è informata sulla riforma del Senato, poiché ignora che con questi numeri la stessa è soggetta (come da Costituzione) a referendum confermativo. La sovranità appartiene al popolo". Lo scrive sul suo blog Beppe Grillo, in calce a un post che riprende l'intervento nell'Aula del Senato del capogruppo M5S Vito Petrocilli.

strato i muscoli. L'azzurro Augusto Minzolini ha parlato di "Costituente della Paura", lanciando un ultimo attacco al presidente Pietro Grasso, paragonato a "Don Abbondio" per la sue gestione reputata

troppo morbida nei confronti della maggioranza. Il Patto del Nazareno non può decidere una riforma costituzionale e i dissidenti non sono "sciacalli", è stato invece il messaggio lanciato da Chiti e Corradino Mineo,

i cui nomi sono comparsi, assieme a quello di Civati, in un volantino circolato tra i banchi che li definiva "dopo Bertinotti, il disertante più velenoso del Pd per gli italiani".

E sulla stessa linea si è posto un altro 'dissidente doc' come Walter Tocci, che in tono quasi "amichevole" ha evidenziato come, se a fare questa riforma fosse stato il Cavaliere, "avremmo riempito le piazze".

Nessun passo indietro è stato fatto dalle opposizioni. Né dalla Lega ("non saremo complici di chi sta affossando questo Paese") né dal M5S ("una riforma approvata in fretta per permettere a Renzi di farsi un selfie") né dalla 'pasionaria' di Sel Loredana De Petris, che non ha rinnegato neanche uno dei 6 mila emendamenti piazzati sul binario delle riforme e che ha annunciato, per settembre, il lancio dei 'Comitati dei no' in vista del referendum popolare. C'è poi chi si è anche voluto togliere qualche sassolino dalle scarpe. Come Roberto Calderoli, correlatore del testo ma tra i 4 astenuti, che ha denunciato forti pressioni per l'approvazione del provvedimento lanciando un ironico "state sereni" in vista della pausa estiva. O come la senatrice a vita Elena Cattaneo, che annunciando la sua astensione, ha replicato alle accuse di Maria Elena Boschi: - Si è parlato di allucinazioni e professoroni, con sufficienza verso accademici impegnati.

DALLA PRIMA PAGINA...

### Primo sì alla riforma del Senato...

- Dopo un po' di vacanza, a settembre il ddl arriverà alla Camera dove, con l'accordo di tutti, potrà esserci - ribadisce il ministro Boschi - qualche modifica.

Gli articoli modificati dovranno quindi tornare al Senato per essere 'ratificati'. E poi si dovranno attendere tre mesi per la seconda lettura. Infine ci sarà il referendum confermativo.

- Dunque - anticipa con realismo Renzi -, ci vorrà tempo, sarà difficile, ci saranno intoppi. Ma - aggiunge il premier -, il primo sì del Senato a riformare se stesso innesca un processo irreversibile:

- Nessuno potrà più fermare il cambiamento. "E' soltanto un primo passaggio perché ci attende un lavoro ancora lungo e complesso - sottolinea in Aula Boschi - ma è un passaggio fondamentale.

Per il voto finale Renzi decide di non andare al Senato e lasciare la scena al ministro delle riforme e ai senatori della maggioranza che hanno tenuto negli ultimi 4 mesi le posizioni nella trincea di Palazzo Madama. I banchi in Aula sono gremiti, ma non a lungo. I 5 Stelle escono in fila indiana subito dopo che ha parlato il loro capogruppo.

- Non vogliamo essere complici di questo abominio - spiegano.

- Nessuna complicità con chi affossa questo Paese - afferma anche la Lega, che attende il momento del voto finale per andare via.

- Voi vi illudete di aver vinto- avverte Sel - ma questo è solo l'inizio della battaglia.

- Quello del governo è un progetto tecnicamente pasticciato e frettoloso, - dice la senatrice a vita Elena Cattaneo, che si astiene. E nonostante le 114 ore di dibattito in Aula e l'apertura del governo ad alcune modifiche su referendum e leggi popolari, non rientra neanche il dissenso interno alla maggioranza. Chi chiedeva un Senato elettivo, tiene il punto, non partecipando al voto.

- Il patto del Nazareno non può definire delle colonne d'Ercole insuperabili - dice Vannino Chiti. La battaglia si sposta alla Camera, promettono i 'frondisti' di FI. E così alla fine la maggioranza 'allargata' perde 47 voti in Aula: i sì sulla carta dovrebbero essere 226 e invece sono 183, ben al di sotto dei due terzi. I dissidenti del Pd sono 16, quelli di FI sono almeno 13, dentro Ncd se ne contano 4, in PI 3. E poi ci sono gli assenti.

Insomma, la maggioranza assoluta viene scavalcata di 20 voti, un numero che permette sia a Ncd che a FI di quindi proclamarsi determinanti.

- Forza Italia è tornata a essere protagonista - gioisce Silvio Berlusconi. E Giovanni Toti fa di conto:

- Senza FI Renzi al Senato si ferma a 140 e le riforme non si fanno.

Un potere contrattuale che sarà ora speso nella trattativa sulla legge elettorale. Da FI, come dagli alfaniani, che insistono sull'introduzione delle preferenze. Per il momento, però, in commissione al Senato la maggioranza allargata decide di non forzare i tempi dell'Italicum: l'esame inizierà a settembre, ma priorità nei lavori verrà data alla riforma della P.a.. Ad ogni modo, si va avanti.

- A settembre riprendiamo - afferma Boschi -. Siamo dispiaciuti - aggiunge - per chi nell'opposizione ha lasciato l'Aula. Spero che i dissidenti della maggioranza possano cambiare idea nei prossimi passaggi della riforma costituzionale: noi continuiamo nel dialogo.



*Il risultato ottenuto nel Senato fa gongolare il Cav che, in contatto da Arcore con i suoi fedelissimi a palazzo Madama, sottolinea: "Il voto ci rafforza". La fotografia del voto mostra comunque che i dissidenti azzurri sono in realtà almeno il doppio e rimangono fermi sulle barricate*

## Berlusconi: "Recupererò l'agibilità politica e rifonderò il mio partito"

Yasmin Inangiray

ROMA - I numeri parlano chiaro: senza Forza Italia la riforma del Senato non avrebbe visto la luce. Un risultato che fa gongolare Silvio Berlusconi in contatto da Arcore con i suoi fedelissimi a palazzo Madama: il voto ci rafforza - è stato il commento a caldo - siamo determinanti per il prosieguo del cammino delle riforme e non solo. La fotografia del voto però consegna anche un altro messaggio all'ex capo del governo e cioè che i dissidenti azzurri (stando ai conti di piazza san Lorenzo in Lucina non più di 10) sono in realtà almeno il doppio e rimangono fermi sulle barricate. Uno scoglio però a cui l'ex premier non è disposto a dare molta importanza.

Incassato il via libera del Senato, Berlusconi appare già concentrato sulla ripresa dei lavori a settembre. L'invito rivolto ai suoi parlamentari, arrivato tramite una lettera, è dunque quello di evitare tensioni e serrare i ranghi:

"Forza Italia è tornata protagonista - scrive - dopo la pausa estiva dovremo impegnarci

### Sondaggio Ixè: per il 42% Berlusconi guida solo Fi

ROMA - Secondo un sondaggio realizzato dall'Istituto demoscopico Ixè in esclusiva per Agorà Estate, Silvio Berlusconi tiene ancora le fila solo di Forza Italia per il 42% degli intervistati. Il 25% invece ritiene che Berlusconi tenga le fila di tutto il Centro-destra e per il 29% l'ex Cavaliere non tiene le fila di alcuno. Un 4% non risponde.

La rilevazione è stata effettuata da Ixè per Agorà-RAI il 6 agosto 2014 tramite sondaggio CATI-CAMI su un campione casuale probabilistico stratificato di 1.000 soggetti maggiorenni (su 6.041 contatti complessivi). Tutti i parametri sono uniformati ai più recenti dati forniti dall'ISTAT. I dati sono stati ponderati al fine di garantire la rappresentatività rispetto ai parametri di sesso, età e macro area di residenza Margine d'errore massimo: +/- 3,1%.

per rendere gli italiani consapevoli della nostra azione di oppositori responsabili". L'ex capo del governo conferma dunque l'intenzione di voler continuare a "collaborare" con Matteo Renzi sulle riforme, ma si prepara a dare battaglia sul resto:

"Il governo si è dimostrato incapace di tagliare le spese - accusa - e gli ultimi dati del Pil sono i peggiori da 14 anni. Questo è il risultato di tre governi consecutivi

non eletti dai cittadini". Parole dure volte a rassicurare il partito sulla possibilità di diventare la 'stampella del governo'. L'idea però di 'dare una mano' al governo su altre materie oltre le riforme istituzionali non è esclusa tanto che l'ex capo del governo ne continua a parlare con i suoi uomini di fiducia.

- Siamo responsabili - è il ragionamento - se la situazione dovesse richiedere un nostro aiuto non alzeremo le barricate.

te. Nella lettera poi è contenuto anche un messaggio ai suoi avversari, interni ed esterni: guai a pensare di potermi mettere in un angolo. L'ex capo del governo infatti si prepara a tornare in campo in prima linea confidando di "poter recuperare entro pochi mesi la piena agibilità politica ed elettorale".

Il programma di Berlusconi nell'immediato è quello di dedicarsi "ad una rifondazione" del partito. Ma se è vero che Forza Italia è stata fondamentale per le riforme, anche i dissidenti azzurri si dicono soddisfatti per il loro personale risultato: La maggior parte, circa 17, aveva anche sottoscritto un documento critico nei confronti dell'atteggiamento tenuto sulla trattativa con il Pd. L'idea poi, dopo il voto, è stata quella di non diffonderlo mettendo però bene in chiaro che i malumori non sono per nulla sopiti: aspettano di vedere cosa intende fare Berlusconi sulla legge elettorale e sul resto dei provvedimenti che proporrà il governo.

## LA GIORNATA POLITICA

### Il Cav torna a sognare

Marco Dell'Omo

ROMA - Con il primo sì del Senato alla riforma della Costituzione, Renzi incassa un risultato sul quale, fino a pochi mesi fa, in pochi avrebbero scommesso. Si dirà che le riforme istituzionali non danno da mangiare, e che gli italiani aspettano con ansia di sapere se, nell'attesa di una ripresa che sembra non arrivare mai, saranno chiamati a fare nuovi sacrifici per evitare lo sfioramento del deficit. Eppure il voto di Palazzo Madama dimostra che il governo è in grado di imporre il cambiamento superando le resistenze conservatrici: Renzi è convinto che il successo conseguito potrà innescare un circuito virtuoso le cui tappe intermedie saranno le riforme e i provvedimenti anticrisi che anche Mario Draghi ha caldamente invitato ad approvare. Il giovane premier utilizza subito il punto segnato al Senato rilanciando la convinzione che, a questo punto, "nessuno potrà più fermare il cambiamento". In effetti è difficile pensare che alla Camera, dove la riforma della costituzione si trasferirà a settembre, possa vincere il partito del rinvio: se si è arrivati nei tempi previsti al sì del Senato, dove i numeri erano più risicati, alla Camera, dove il vantaggio della maggioranza è molto più ampia, la navigazione del ddl Boschi sarà prevedibilmente ancora più agevole.

Un'occhiata ai numeri della votazione del Senato, fa però capire che il via libera alla riforma costituzionale è stato possibile solo grazie all'apporto determinante di Forza Italia. Dissidenti e malpancisti hanno tolto alla maggioranza un discreto numero di senatori, ma senza la pattuglia dei berlusconiani il progetto di approvare le riforme prima della pausa estiva non sarebbe mai andato in porto.

Insomma, il voto di oggi non solo rafforza il patto del Nazareno, ma dà un ruolo fondamentale a Silvio Berlusconi anche nella tenuta del governo. Lo stesso Berlusconi ne è ben consapevole: la sua lettera ai deputati e ai senatori trabocca di entusiasmo per la rinascita di Forza Italia che "torna protagonista". Insieme a Renzi è il Cavaliere che oggi può cantare vittoria, tanto da spingersi a prevedere che, in tempi brevi, recupererà la sua "agibilità politica" e potrà rientrare a testa alta sulla scena istituzionale.

L'asse Renzi-Berlusconi per ora è limitato alle riforme, con la formula della doppia maggioranza. Chi sa se in futuro si possa allargare anche ai provvedimenti per il rilancio dell'economia. Per ora Berlusconi pensa soprattutto alla ricostruzione dell'identità del suo partito, precisando che sui temi del fisco e dell'economia Forza Italia è distante anni luce da Renzi e rappresenta oggi "la sola opposizione credibile". La rifondazione del partito passa oggi per questo esercizio di equilibrio: alleanza stretta sulle riforme, opposizione senza sconti sul resto. Ma a decidere gli sviluppi di questa "strana alleanza" saranno solo Renzi e Berlusconi: dissidenti e frondisti dei rispettivi partiti si sono dimostrati ininfluenti e oggi segnano il passo.

Né Fitto né Cuperlo sono stati in grado di imporre un cambiamento significativo ai loro leader, anche perché la loro comune battaglia per il senato elettivo (condotta insieme a grillini e leghisti) non potendo in nessun caso tradursi in un'alleanza politica ha prestatato il fianco all'accusa di essere una battaglia di retroguardia.



Il Premier, pur evitando trionfalismi e lasciando la ribalta mediatica al ministro Boschi, si mostra soddisfatto e afferma che è stata vinta la scommessa sui disfattisti



## Renzi incassa il Senato: "Ora acceleriamo su lavoro e Pa"

Cristina Ferrulli

ROMA - Fino all'ultimo è stato tentato di andare in Aula per rivendicare l'importanza della riforma del Senato e la vittoria su chi scommetteva che non ce l'avrebbe fatta. Ma, alla fine, Matteo Renzi ha dato ascolto a chi gli consigliava di non soffiare sul fuoco. La soddisfazione, però, non è minore: il voto di oggi è il test che "è davvero la volta buona per riformare l'Italia". E da settembre, con la stessa energia e "senza paura", come ripete il premier ai suoi, la "mission" è di accelerare sul lavoro, sulla pubblica amministrazione, sulla giustizia, riforme in cima alle priorità dell'Europa oltre che di Renzi.

Il premier lascia la ribalta mediatica al ministro Maria Elena Boschi ed evita i trionfalismi. Ma quello che conta è il goal segnato. Ora può portare il via libera alla riforma del Senato sul piatto della trattativa che in Europa intende aprire per chiedere più flessibilità e margini sugli investimenti.

- Se siamo riusciti a far votare ai senatori la loro abolizione, possiamo modernizzare lo Stato e mettere in campo misure per la crescita - è il ragionamento che, senza aprire bracci di ferro, il presidente del Consiglio

### Riforme: il timing

ROMA - Dopo il via libera dall'Aula di Palazzo Madama, il disegno di legge di riforma costituzionale lascia il Senato, che da settembre sarà impegnato nell'esame della nuova legge elettorale, ed approda alla Camera. Il via libera definitivo alle modifiche della Costituzione volute da Matteo Renzi e dalla sua maggioranza non è però esattamente dietro l'angolo: trattandosi di un disegno di legge costituzionale, esso deve seguire la cosiddetta "procedura aggravata" che la Costituzione prevede.

Il procedimento è consacrato nell'articolo 138 della Carta. In base a questa norma, le leggi di revisione della Costituzione e le altre leggi costituzionali vengono adottate da ciascuna Camera con due successive deliberazioni ad intervallo non minore di tre mesi tra esse, e devono essere approvate a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera nella seconda votazione.

La maggioranza assoluta è stata conseguita nella prima lettura del testo al Senato: a Palazzo Madama ieri la Riforma Boschi ha incassato 183 voti a favore. Resta l'incognita del referendum, che è escluso solo se nella seconda deliberazione (terza e quarta lettura) si registra in ciascuna camera la maggioranza dei due terzi. Per la cronaca, fu proprio il referendum ad "affossare" la riforma varata dal governo Berlusconi.

La Costituzione prevede che le modifiche alla Carta siano sottoposte a referendum quando, entro tre mesi dalla loro pubblicazione, ne facciano domanda un quinto dei membri di una Camera o cinquecentomila elettori o cinque Consigli regionali.

intende ribadire a Bruxelles. Ma, pur difendendo l'utilità della riforma del Senato, che "non dà da mangiare ma rinnova le istituzioni e crea risparmi eliminando 315 parlamentari", Renzi è il primo che ora chiede di spostare il focus dalle riforme

istituzionali a misure di sistema e economiche. Non che la riforma del Senato, che ora passa alla Camera, e quella della legge elettorale, incardinata a Palazzo Madama, andranno in soffitta ma per l'autunno il piatto forte saranno

altri temi, non certo meno divisivi. A settembre il premier vuole al più presto in Aula a Palazzo Madama la delega sul lavoro, il cuore del jobs act "dimenticato" in commissione al Senato per evitare di accendere ulteriormente gli animi della sinistra Pd con il dibattito sull'art.18. E il ddl delega sulla pubblica amministrazione, al quale la commissione Affari Istituzionali ha deciso di dare la priorità, alla ripresa dei lavori parlamentari, rispetto all'Italicum.

Alla Camera approderà lo Sblocca-Italia, il pacchetto di misure che il consiglio dei ministri approverà il 29 agosto e che Renzi considera cruciale per far ripartire cantieri e infrastrutture. Da Montecitorio, poi, comincerà l'iter della legge di stabilità, nella quale il premier dovrà riuscire nell'impresa difficilissima di non aumentare le tasse e far quadrare i conti. Sarà quindi una corsa contro il tempo riuscire ad approvare a Montecitorio entro Natale, secondo il timing del governo, la riforma del Senato approvata ieri. Ma le sfide non spaventano Renzi:

- Dovremo lavorare di più e meglio ma non possiamo né vogliamo sbagliare.

### SENATO

## La riforma dalla A alla Z

ROMA - Una rivoluzione per l'attuale assetto costituzionale, a partire dal tramonto del bicameralismo perfetto e dalla fine dell'elettività dei senatori da parte dei cittadini. Il ddl riforme che ha avuto il primo sì del Senato, e che da settembre sarà all'esame della Camera, cambia i connotati all'attuale Camera Alta e modifica radicalmente il Titolo V, eliminando, per esempio, la legislazione concorrente. Ma nei 40 articoli del testo Boschi sono presenti anche diverse norme che vanno nella linea inaugurata dal premier Matteo Renzi: dalla fine delle indennità per i senatori alla norma "anti-Batman" sui rimborsi per i gruppi nelle regioni, fino al tetto per gli stipendi per i consiglieri regionali.

SENATO DEI 100. La fine del Senato eletto è certamente la novità più dirompente del ddl. Il futuro Senato sarà composto da 95 membri rappresentativi delle istituzioni territoriali e cinque di nomina presidenziale. Saranno i Consigli regionali e i Consigli delle Province autonome di Trento e Bolzano a scegliere i senatori, con metodo proporzionale, fra i propri componenti. Inoltre ciascuna Regione eleggerà un senatore tra i sindaci dei rispettivi territori. La ripartizione dei seggi tra le varie Regioni avverrà "in proporzione alla loro popolazione" ma nessuna Regione potrà avere meno di due senatori. La durata del mandato dei senatori, che godranno dell'immunità come i colleghi deputati - coincide con quella che si ha nei propri organi territoriali.

BICAMERALISMO ADDIO. Tramonta la funzione legislativa esercitata collettivamente dalle due Camere prevista dall'art. 70 della Carta. La competenza legislativa "normale" sarà quindi appannaggio della sola Camera dei deputati salvo alcune materie (come quelle etiche, introdotta con un emendamento approvato, con voto segreto, contro il parere del Governo) su cui dovrà intervenire anche il Senato. Sulla legge di bilancio, la Camera potrà avere l'ultima parola decidendo, a maggioranza semplice, di non conformarsi ai rilievi posti dal futuro Senato. Che, tra l'altro, sarà anche escluso dal potere di concedere amnistia e indulto.

REFERENDUM. Le firme necessarie per chiedere un referendum abrogativo restano 500mila, con il quorum per la validità della consultazione posto al 50% più uno degli elettori. In caso si arrivi a 800mila firme, invece, il quorum si abbassa: sarà sufficiente che vada a votare la metà più uno dei votanti delle ultime elezioni politiche. Sono introdotti i referendum propositivi e d'indirizzo. Per presentare una legge di iniziativa popolare bisognerà raccogliere 150mila firme.

PROVINCE ABOLITE, PIU' COMPETENZE ALLO STATO. La scomparsa delle Province dalla Costituzione e della legislazione concorrente tra Stato e Regioni sono il cuore di questa parte del ddl, che, in generale dà più competenze allo Stato centrale permettendo anche il commissariamento di Regioni ed enti locali in caso di grave dissesto finanziario. Lo Stato, inoltre potrà esercitare una "clausola di supremazia" verso le Regioni a tutela dell'unità della Repubblica e dell'interesse nazionale. GIRO DI VITE SU STIPENDI E RIMBORSI REGIONALI. Saranno applicabili subito dopo l'entrata in vigore del ddl alcune norme chiave come la soppressione del Cnel, la previsione di un tetto agli stipendi di Presidente e consiglieri regionali - mai superiore a quello dei sindaci del capoluogo di Regione - e la "norma anti-Batman" che, sulla scia dei recenti scandali, blocca i rimborsi e trasferimenti monetari pubblici ai gruppi politici regionali.

ELEZIONE CAPO STATO, NODO NON SCIOLTO. La platea per l'elezione del capo dello Stato resta il nodo non sciolto. Il ddl mantiene il Parlamento in seduta comune, ma senza i delegati regionali, e cambia i quorum: dal quarto scrutinio è sufficiente la maggioranza dei 3/5, dall'ottavo, la maggioranza assoluta. Probabile che nell'esame alla Camera il punto sarà modificato. (ANSA).



## Confcommercio, Pil procapite +2 per cento in 18 anni

ROMA - Non è colpa dell'euro se l'Italia non cresce, se in 18 anni il Pil pro capite ha incassato incrementi minimi e non regge il passo con gli altri paesi Ue. All'origine ci sono gap strutturali che concorrono, assieme alla pressione fiscale, a deprimere la crescita. Lo sostiene un'analisi dell'ufficio studi di Confcommercio secondo la quale, tra il 1996 e 2013 compresi l'Italia, tra i 28 paesi Ue e le 10 principali economie Ocse, "è il paese che ha registrato le più basse dinamiche di crescita del Pil pro capite con appena il +2,1%". Ben lontano dai principali competitor europei, come Francia (+18%), Spagna (+24,5%), Germania (+25,4%) e Regno Unito (+31,9%), e a una distanza incolmabile rispetto ai Paesi dell'Est e del Nord Europa cresciuti a tassi che vanno dal +47,8% dell'Ungheria fino al +168% della Lituania. In Eurozona +20%, nella Ue-28 +27,4%.

Tra le principali cause, secondo la Confcommercio, "eccessiva pressione fiscale, inefficienze della Pubblica amministrazione e una

### La polveriera M.O. Intimorisce le Borse e infiamma il petrolio

ROMA - I bombardieri statunitensi che tornano in azione sull'Iraq, la tregua a Gaza già finita, l'Ucraina che scatena una guerra delle sanzioni fra Russia e Occidente. L'estate 2014 vede un moltiplicarsi di teatri di guerra e i mercati non stanno a guardare, con le borse europee che chiudono una settimana nera, lo spread che s'infiamma, il petrolio che torna a correre. All'indomani dell'allarme lanciato da Mario Draghi, secondo cui il rischio geopolitico mette un'ipoteca sulle prospettive di crescita dell'Eurozona, i listini europei chiudono due settimane consecutive in rosso per la prima volta da marzo, con perdite di oltre il 10% per il Dax tedesco dai massimi storici segnati solo due mesi, e della stessa entità per il Cac-40 francese dai massimi di sei anni segnati a giugno.

A pesare sulle borse europee - che chiudono contrastate con Londra a -0,45%, Francoforte a -0,33%, Parigi poco mossa e Milano e Madrid in recupero dopo la recente correzione - è l'autorizzazione degli attacchi aerei da parte del presidente Usa Barack Obama. Ma il clima negativo già c'era nel mezzo della crisi di Gaza e Ucraina. Viaggiano positivo gli indici Usa, con il Dow Jones a New York che guadagna lo 0,40% anche se resta negativo su base settimanale. E gli investitori in fuga dal rischio chiudono le posizioni anche sui titoli di Stato a buon rendimento per rifugiarsi nel porto sicuro offerto dal treasury americano o nel bund tedesco, come i Btp italiani con uno spread oggi volato a poca distanza dai 200 punti base per chiudere a 176. I trader del petrolio tengono invece gli occhi puntati sugli sviluppi iracheni, per capire e anticipare cosa potrebbe succedere con i flussi di greggio. In molti si aspettano un colpo ulteriore alla produzione (già ridotta dal caos nel paese) in grado di infiammare le quotazioni: il Brent scambiato a Londra sale a 105,85 dollari al barile, il Wti a New York segna +0,3% a 97,66 dollari nella prima parte della giornata di contrattazione. Segnali di tensione, anche se i livelli sono ancora inferiori ai massimi di oltre 107 dollari (per il Wti) raggiunti due mesi fa.

*Un'analisi dell'ufficio studi di Confcommercio sostiene che non è colpa dell'euro se l'Italia non cresce, se in 18 anni il Pil pro capite ha incassato incrementi minimi e se non regge il passo con gli altri paesi Ue*

### DALLA PRIMA PAGINA

## Ha varcato i confini il 67%...

La prima elaborazione risale al 1962, in pieno boom economico, e fu pubblicata nella relazione di bilancio di Piazzetta Cuccia. Le locomotive allora erano la grande industria, Fiat in testa, e le grandi opere, a partire dalle autostrade, oggi invece si scopre che il pubblico cresce più del privato. A fronte di un calo del 2,4% del fatturato aggregato delle società che operano in Italia tra il 2008 ed il 2013, i soggetti pubblici hanno registrato crescita del 6,1%, favorita soprattutto dal fatto che le multiutility operano in settori regolati da tariffe, mentre i privati hanno registrato un calo del 4,7%.

Il 91% del fatturato delle imprese italiane suddiviso tra esportazioni (24%), ossia beni prodotti in Italia e venduti su altri mercati, e dal cosiddetto 'estero su estero' (67%), costituito dai beni prodotti all'estero e venduti sui vari mercati. In realtà la quota di produzione all'estero potrebbe anche essere superiore, in quanto il 9% di quota nazionale del fatturato, non esprime necessariamente beni prodotti in Italia. Le 2.050 imprese italiane radiografate dal Centro Studi di Mediobanca rappresentano la totalità delle aziende industriali con oltre 500 addetti, che a loro volta riflettono circa il 50% del fatturato della manifattura ed il 57% delle esportazioni. In 5 anni l'occupazione è scesa del 5%, colpendo soprattutto le tute blu (-7,8%) rispetto ai colletti bianchi (-1,3%), risparmiati dalla tagliola delle delocalizzazioni, ma la base operaia resiste nelle medie imprese (63%), che hanno delocalizzato meno, rispetto ai grandi gruppi manifatturieri (52%).

Mano pesante sull'occupazione da parte delle società pubbliche (-9,2% dal 2008) e forte calo anche nel manifatturiero (-5,7%) dove hanno tagliato posti di lavoro soprattutto le imprese a controllo estero (-11,3%). Riduzioni di personale minori nelle medie imprese (-2,1%) e nel Made in Italy a controllo italiano (-2,2%), mentre ma è calato del 10,6% quello controllato da mani straniere. In caduta libera anche i margini industriali, crollati del 42,5% tra il 2007 ed il 2013. Il sisma ha colpito sia le imprese pubbliche (-44,7%) sia quelle private (-41,7%), mentre hanno "resistito" quelle medie (-16,6%), che tra il 2012 ed il 2013 li hanno aumentati del 15,9%. Già anche gli investimenti (-40,6% tra il 2004 ed il 2013), con il pubblico (-53,8%) in coda al privato (-30,3%), mentre il credito bancario alle imprese si è ridotto di ben 33 miliardi nel triennio 2009-2013.

struttura dei costi sfavorevole all'attività di impresa". "Un divario che emerge sia nel periodo pre-crisi (1996-2007), con una crescita inferiore di 10 punti alla media europea, sia nel periodo successivo (2008-2013), nel quale la riduzione del Pil pro capite è stata superiore a quella degli altri Paesi" sostiene la ricerca". "Tutto questo conferma non solo che le debolezze strutturali del nostro Paese sono precedenti ed estranee all'introduzione della moneta unica - afferma la ricerca - ma soprattutto che sebbene la crescita sia un problema che riguarda nel complesso tutta l'Europa, la maggiore difficoltà a riprendere il cammino della ripresa è una caratteristica tutta italiana".

I difetti strutturali di crescita dell'Italia sono precedenti alla moneta unica e largamente ne prescindono, dice la ricerca secondo la quale la moneta unica ha piuttosto messo a nudo le debolezze strutturali che hanno prodotto effetti perniciosi in concomitanza con la crisi mondiale cominciata alla fine del 2007.

## GAZA

## Rotta la tregua, ma il Cairo cerca di ricucire

Rodolfo Calò

IL CAIRO. - A Gaza la tregua è saltata, ma al Cairo i mediatori egiziani non si arrendono. Restano al lavoro con i negoziatori delle parti (presenti ancora al Cairo) per provare a ricucire lo strappo della scorsa notte e arrivare il prima possibile a un nuovo cessate il fuoco sotto il quale rilanciare il dialogo sui "pochissimi punti" ancora insoluti. Pochi nodi, si insiste in Egitto. Ma probabilmente difficili da sciogliere stando alle indiscrezioni di giovedì che indicavano nell'"impossibile" disarmo di Hamas lo scoglio maggiore su cui si è infranta l'illusione di un rinnovo della tregua di 72 ore di martedì. Tregua che sin dal mattino ha lasciato spazio ad altri razzi e a altri raid, per poi cedere il campo nel pomeriggio a una sorta di botta e risposta a bassa intensità se non a quella tacita sospensione delle ostilità evocata di nuovo nel pomeriggio dall'agenzia palestinese Maan. Le delegazioni delle fazioni palestinesi e del governo israeliano sono d'altronde "sempre al Cairo e vengono compiuti sforzi per riprendere i negoziati", ha detto all'Ansa una "fonte autorizzata" del ministero degli Esteri egiziano rivelando che delegati israeliani - impegnati da giorni in un continuo avanti e indietro - restano in riva al Nilo dove una rappresentanza inter-palestinese è a sua volta insediata stabilmente da una decina di giorni. Il ministero degli Esteri egiziano ha chiesto intanto a israeliani e palestinesi di "tornare immediatamente" al cessate il fuoco e, "il prima possibile", anche al tavolo delle trattative indirette. "Grandi sforzi vengono compiuti per giungere ad una ripresa dei negoziati", ha rimarcato la fonte confermando che c'è movimento sul fronte diplomatico nonostante a Gaza si muoia ancora e in Israele risuonino le sirene di allarme. Bisogna sfruttare la chance di una nuova tregua per riprendere cercare un compromesso "sui pochissimi punti di disaccordo ancora in sospeso", ha ammonito dal canto suo il ministero senza precisare quali siano questi nodi insoluti. Da indiscrezioni e dichiarazioni dei giorni scorsi era tuttavia emerso con chiarezza che si tratta del disarmo delle fazioni palestinesi, a cui Israele vincola le concessioni sul punto che più sta a cuore ad Hamas: la fine del "blocco" che soffoca la Striscia da otto anni e la priva ad esempio di un porto e di un aeroporto. L'obiettivo immediato, secondo voci in circolazione sul Nilo, è intanto quello di una nuova tregua. Tutto avviene dietro le quinte ma ci sono anche schermaglie verbali: un delegato di Hamas ai negoziati del Cairo, Ezzat Al-Rasheq, ha sostenuto che "Israele fa perdere tempo e si assume la responsabilità di non arrivare a un accordo su Gaza". L'Egitto comunque sta cercando di riconfermare il proprio ruolo di storico di potenza regionale che qualcuno voleva insidiato da Turchia e Qatar. Alla testa dell'unico Stato arabo che, assieme alla Giordania, abbia firmato un trattato di pace con Israele (nel 1979), il presidente Sisi è riuscito per ora a riportare al Cairo anche Hamas, orfana di Mohamed Morsi. La scommessa è di riuscire adesso anche a imporre una qualche intesa non troppo effimera.



## Iraq: incubo Obama, costretto a fare la guerra

Ugo Caltagirone

NEW YORK. - "Non permetterò che gli Stati Uniti siano trascinati in un nuovo conflitto in Iraq": Barack Obama scandisce bene le parole nell'annuncio in diretta Tv il via libera ai raid aerei in Iraq per fermare l'avanzata dei jihadisti e "il genocidio di migliaia di persone". Un annuncio che non avrebbe mai voluto fare, lui arrivato alla Casa Bianca con la promessa solenne di porre fine a dieci anni di guerre. Invece, suo malgrado, si ritrova a essere il quarto presidente di fila a ordinare un'offensiva militare. E a compiere una sorta di "inversione ad U" rispetto a quanto predicato finora, col rischio di un vero e proprio ritorno al passato. Certo, quella annunciata è un'azione mirata e limitata - sottolinea il Commander in Chief - per colpire e fiaccare i terroristi che minacciano anche uomini e strutture Usa. Dunque una minaccia per la sicurezza nazionale. E il presidente esclude categoricamente l'invio di truppe americane sul territorio iracheno. "No boots on the ground", continuano a ripetere ossessivamente in queste ore dalla Casa Bianca al Pentagono, passando per il Dipartimento di Stato. Ma l'incubo di ritrovarsi di nuovo impantanati nelle sabbie mobili irachene toglie il sonno all'intera amministrazione statunitense. Di certo ad Obama, che nelle prossime ore dovrebbe partire con la famiglia per le vacanze estive sull'isola di Martha's Vineyard. Una partenza che, vista la situazione, potrebbe essere rinviata, o addirittura saltare. Il presidente sa che a questo punto la situazione può precipitare in ogni momento. La decisione di bombardare - insieme con quella di paracadutare cibo, acqua e medicinali alle popula-

## EBOLA

## Oms, peggior epidemia da 40 anni ma si può battere

Pier David Malloni

ROMA. - A nove mesi dall'inizio dell'epidemia di Ebola, quando il conteggio dei morti si avvicina ormai a quota mille, l'Oms ha deciso di chiamare tutto il mondo alla mobilitazione contro il virus, che non è mai stato così letale. Con la dichiarazione dello status di "emergenza di salute pubblica di livello internazionale" l'agenzia ha certificato la gravità della situazione, anche se ha ribadito che l'epidemia "si può fermare", e che non è necessario neanche interrompere i voli per i paesi colpiti purché si rispettino le norme di prevenzione. Ebola "non è una malattia misteriosa, si può fermare" ha affermato Keiji Fukuda, vicesegretario dell'Oms, durante la conferenza stampa del Comitato di emergenza. Abbiamo preparato raccomandazioni sia per gli stati affetti che per quelli che ancora non lo sono. La prima è che tutti i paesi in cui c'è trasmissione del virus dichiarino lo stato di emergenza nazionale". Insieme al nuovo status l'agenzia ha reso noto anche l'ultimo conteggio delle vittime, aggiornate al 6 agosto. Sono 961 i morti per il virus, con 1779 casi. In Nigeria, dove il virus è stato portato da un liberiano sbarcato all'aeroporto di Lagos, i casi sono ora 13, e il governo ha dichiarato lo stato di emergenza stanziando 11,6 milioni di dollari per affrontare l'emergenza. Lo stato più colpito rimane al momento la Sierra Leone, dove sono stati chiusi i cinema e gli stadi e ci sono forti limitazioni alla circolazione, con 717 casi e 298 morti. Proprio in Sierra Leone, come parte dello sforzo internazionale richiesto dall'Oms, arriverà nei prossimi giorni un laboratorio mobile, destinato all'analisi dei campioni di sangue dei casi sospetti, che attualmente è all'istituto Spallanzani di Roma. "Il laboratorio è qui da noi - spiega il direttore scientifico Giuseppe Ippolito -, era destinato originariamente alla Tanzania". La struttura si aggiunge a quella, sempre gestita dallo Spallanzani, operativa in Guinea. Non è ancora decisa invece la composizione del team che opererà nel laboratorio, che potrebbe comprendere anche personale italiano. Oltre al laboratorio la Commissione, che ha ribadito che "il rischio che l'Ebola arrivi su territorio europeo è estremamente basso", ha stanziato altri otto milioni di euro, che portano a oltre undici l'impegno complessivo. L'attenzione, ha rilevato anche l'Oms, deve essere massima soprattutto negli aeroporti internazionali, che per l'Europa sono praticamente l'unico possibile punto d'ingresso per il virus. Nel vecchio continente per ora sono in campo più che altro protocolli d'emergenza nel caso in cui si presenti un passeggero con sintomi sospetti, mentre quelli africani e asiatici hanno predisposto controlli della temperatura a tappeto sui voli provenienti dalle zone colpite. L'Italia è già in stato di massima allerta dallo scorso aprile. "In Italia i controlli sanitari alle frontiere sono efficaci e bene organizzati - spiega Aldo Morrone, primario di Medicina delle Migrazioni dell'Ifo San Gallicano di Roma - e il nostro sistema di sorveglianza epidemiologico è tra i migliori al mondo. Non ci sono quindi rischi di contagio da Ebola".

*Arrivato alla Casa Bianca con la promessa solenne di porre fine a dieci anni di guerre invece, suo malgrado, si ritrova a essere il quarto presidente di fila a ordinare un'offensiva militare*

zioni in fuga dalla furia jahdista - è stata molto sofferta, presa dopo una serie di animate riunioni del team per la sicurezza nazionale. Da mesi alcuni dei suoi più stretti collaboratori e consiglieri lo pressano per un intervento. Ma il presidente è stato fino all'ultimo riluttante sulla decisione di attaccare, così come avvenne per la crisi siriana. A giugno si era limitato a inviare in Iraq 300 "consiglieri militari", uomini dei corpi speciali incaricati non di combattere ma di monitorare e valutare la situazione sul terreno, in parte sfuggita ai servizi di intelligence. La decisione di forzare la mano è arrivata sulla base degli ultimi sviluppi: non solo la denunciata minaccia del genocidio per le minoranze religiose nel nord dell'Iraq, ma soprattutto l'imminente vittoria dell'Isis sui curdi, tra gli alleati più fedeli degli Usa: più dello stesso governo di Baghdad guidato da Nouri Kamal al Maliki, sottolineano alcuni osservatori. Ora che il dado è tratto il futuro appare quanto mai incerto. L'intervento ha ricevuto un plauso bipartisan, con lo speaker repubblicano della Camera dei Rappresentanti, John Boehner, che ha definito "adeguata" la decisione di Obama. Ma denunciando la "totale mancanza di strategia" da parte della Casa Bianca in politica estera. Mentre critiche arrivano da chi accusa il presidente di aver fin dall'inizio sottovalutato la situazione: da quando decise il ritiro delle truppe Usa dall'Iraq alla mancata azione in Siria, dove i jihadisti locali (peraltro nemici del regime di Bashar al-Assad che i falchi avrebbero voluto a suo tempo prendere di mira) oggi lottano al fianco di quelli iracheni.

## VENEZUELA

## Il Caracas di Saragò pronto a far sognare i tifosi

Fioravante De Simone

CARACAS - Il Caracas 2014-2015 si presenta con il dente avvelenato e tanta voglia di riscatto per quello scudetto che gli sfugge dalla stagione 2009-2010, quando superarono gli acerrimi rivali del Táchira con lo storico 1-4 di San Cristobal.

Nella passata stagione, la squadra allenata da Eduardo Saragò ha disputato un ottimo Torneo Apertura (durante il quale ha vinto la Coppa Venezuela), ma poi un pessimo Clausura in cui i rojos sono stati tagliati fuori dai posti che valgono la Coppa Libertadores (competizione dove hanno partecipato per ben 11 stagioni consecutive fino al 2014). Il Caracas dopo la fine della stagione 2013-2014 ha voltato pagina ed ha iniziato a preparare una squadra competitiva che gli permetterà di lottare su tre fronti: Campionato, Coppa Venezuela e Coppa Sudamericana.

"Abbiamo la missione di fare un'ottimo campionato. Secondo me, la scorsa stagione è stata positiva. - dice Eduardo Saragò, aggiungendo - Il mio obiettivo è che i ragazzi diano il meglio di sé ogni volta che scendiamo in campo e lotteremo per finire il più in alto possibile nel campionato e nelle coppe".

Alla corte di Saragò sono arrivati Cristian Flores, Nicolas Marquez e gli italo-venezuelani Miguel Mea Vitali (già in passato giocatore dei Rojos del Ávila) e Giacomo Di Giorgi.

"Credo che abbiamo un ottimo gruppo con giocatori giovani e veterani del nostro campionato.

- commenta il tecnico di origini calabrese, aggiungendo - L'arrivo di Mea Vitali e Di Giorgi ha dato in salto di qualità alla nostra squadra, sono due ottimi giocatori con una vasta esperienza alle loro spalle".

Il Caracas inizierà in casa questo Torneo Apertura contro l'Estudiantes de Mérida. Il resto della giornata lo completeranno: Aragua-Trujillanos, Mineros-Metropolitanos, Deportivo La Guaira-Deportivo Anzoátegui, Tucanes-Carabobo, Zulia-Deportivo-Petare, Deportivo Táchira-Atlético Venezuela, Portuguesa-Llaneros. Cadrà il sipario della prima giornata il match clou tra i campioni in carica dello Zamora ed il Deportivo Lara che si disputerà a Barinas.



Nel preliminare di Champions, gli azzurri sfideranno il Bilbao (andata al San Paolo e ritorno in Spagna), mentre in Europa League cammino più facile per le italiane

## Napoli è dura, tutto facile in E.League

NYON - Il Napoli dovrà sudare per accedere alla fase a gironi della Champions League. Il sorteggio dei play-off, svoltosi a Nyon, ha infatti opposto i partenopei all'Athletic Bilbao (andata il 19 agosto al San Paolo, ritorno il 27 al San Mames), l'avversario sulla carta più difficile.

In discesa invece la strada di Inter e Torino in Europa League, che se la vedranno rispettivamente con gli islandesi del Stjarnan - famosi per le strambe esultanze dopo ogni gol, i cui video sono diventati virali via web - e con i croati del RNK Spalato (andata in trasferta per entrambe il 21 agosto, ritorno il 28).

"Tra le cinque possibili avversarie, sicuramente ci è capitato il sorteggio più difficile", ha ammesso Rafa Benitez che ha definito il Bilbao "una squadra che gioca un buon calcio, con 50 mila tifosi che al San Mames danno una grande spinta. Sarà una bella partita, una sfida molto intensa - ha aggiunto il tecnico azzurro - Il Napoli comunque è preparato e determinato a raggiungere il suo obiettivo".

Una sfida raccolta dal general manager dell'Athletic, Jon Berasategi che definisce il Napoli "una squadra di altissimo livello con grandi giocatori come Hamsik, Higuain o Callejon, ma la vera forza dei partenopei è la squadra, ed in particolare l'allenatore. Rafa Benitez è uno dei tecnici più preparati

a livello tattico e strategico. Ci aspetta veramente un confronto difficile ed il Napoli è leggermente favorito". La squadra è cambiata poco rispetto alla scorsa stagione: è partito, per 37 milioni, il centrocampista Ander Herrera approdato al Manchester United, mentre è arrivato dall'Alaves l'attaccante Borja Viguera, capocannoniere dell'ultimo campionato di serie B. "Onestamente - conclude il dirigente basco - penso che anche il Napoli non sia molto felice di affrontarci".

La sorpresa del sorteggio di Champions è stato il ripescaggio del Celtic (che se la vedrà col Maribor) a danno del Legia Varsavia, a causa di un errore amministrativo dei polacchi che nella partita vinta in Scozia hanno schierato negli ultimi 4' della gara vinta 2-0 (dopo il successo casalingo per 4-1 all'andata) Bartosz Bereszynski che era ancora sotto squalifica (3 turni). Considerando che Bereszynski non aveva giocato le due gare del secondo preliminare di Champions questa stagione contro il St Patrick's, né l'andata contro il Celtic, i dirigenti polacchi credevano avesse scontato la squalifica. Invece, per una leggerezza amministrativa (avevano dimenticato di inserire il giocatore in lista contro gli irlandesi), secondo i regolamenti, era ancora squalificato. L'Uefa ha dunque decretato il successo 3-0 a tavolino per il Celtic che passa il turno grazie al gol

segnato in trasferta. "Sono cosciente che dal punto di vista sportivo è una decisione dura - ha detto il segretario generale dell'Uefa Gianni Infantino - ma i regolamenti non lasciano spazio ad interpretazione".

In Europa League, esordio portafortuna per il vicepresidente dell'Inter, Javier Zanetti, visto che i nerazzurri affronteranno il modesto avversario islandese dello Stjarnan. "Anche se sono all'esordio in Europa - ha detto l'ex capitano nerazzurro - hanno grande entusiasmo, tant'è che hanno superato tre turni preliminari contro una squadra gallese, una scozzese ed una polacca. Inoltre è in pieno campionato, quindi non dobbiamo assolutamente prenderla sottogamba". Non è andata male nemmeno al Torino che dovrà vedersela con i croati nel RNK Spalato. "Siamo rientrati in Europa dopo vent'anni e faremo di tutto per andare il più il lontano possibile", ha detto il segretario generale granata Pantaleo Longo. L'RNK Spalato, promosso in serie A solo nel 2010, non vanta alcun trofeo in bacheca al contrario dei gloriosi "cugini" dell'Hajduk. "Si tratta comunque di una squadra che ha già superato tre turni preliminari, quindi non sono sprovveduti - ha concluso Longo - Il mister la analizzerà al meglio. Il lato positivo è che si tratterà di una trasferta agevole, visto che rischiamo di andare in Kazakistan".

## AMICHEVOLI

## La Juve ritrova Del Piero, domani seconda amichevole della tournèe

TORINO - Juventus 'contro' Del Piero. La sfida che fino a due anni fa pareva impossibile andrà in scena domani a Sidney, dove l'ex numero 10 della Vecchia Signora ha appena chiuso il biennio post-bianconero. Del Piero giocherà nella All Stars australiana, avversaria dei campioni d'Italia nella seconda amichevole della tournèe pre-campionato della Juventus, aperta con l'8-1 a Giacarta contro la selezione indonesiana. Sfida "romantica", quella

di Sidney: così la definisce Gigi Buffon. Non al punto, però, da festeggiarla concedendo a Del Piero il brivido di un gol da ex: "Spero - dice il portiere bianconero - che ci regali le sue giocate, ma che non mi faccia gol". Del Piero non nasconde l'emozione: "Dall'altra parte del campo - scrive sul suo sito internet - ci sarà la Juventus, ma c'è davvero bisogno che vi spieghi cosa significa questo per me?". Un amore mai finito, dopo 19 stagioni,

di cui 11 da capitano, 705 presenze e 290 reti. La Juve arriva da avversaria nel giorno del commiato dal probabile commiato dal calcio australiano, anche se Del Piero vorrebbe giocare ancora un anno. "Mai creduto - dice 'Pinturicchio' - alle coincidenze, soprattutto se si parla di quei due colori l'uno vicino all'altro, la mia storia, la mia vita. In due parole - chiosa - da quel 13 maggio: One Love".

A Sidney prederà ancora più forma la Juventus che Allegri sta plasmando per non far dimenticare il trittico di Conte. L'ex tecnico milanista sente crescere la fiducia: "Il campionato sarà più competitivo - spiega l'allenatore - ma la Juventus è ancora favorita. L'impresa che ci proponiamo di portare a termine è difficile, ma non impossibile; vincere il quarto scudetto di fila e disputare un'ottima Champions". L'amichevole - ritiene Allegri - sarà

un test più severo rispetto alla partita di Giacarta: "Il calcio australiano - è l'analisi del tecnico - è cresciuto molto anche se la nazionale in Brasile non ha giocato un gran Mondiale. Sarà una partita importante per prepararci fisicamente ed athleticamente per la nuova stagione". Accolta all'alba da 300 tifosi all'aeroporto di Sidney, dopo un viaggio di 5.500 chilometri, la Juventus si è allenata ieri pomeriggio.

L'agenda sportiva	Sabato 09 -Calcio, Venezuela: anticipo 1° giornata Primera División	Domenica 10 -Calcio, amichevole: Sydney - Juventus -Calcio, Venezuela al via 1° División -Motomondiale GP di Indianapolis	Lunedì 11 -Calcio, amichevole: Napoli - PSG	Martedì 12 -Calcio, Supercoppa Europea: Siviglia - Real Madrid	Mercoledì 13 -Calcio, finale Coppa Libertadores: San Lorenzo-Nacional -Calcio, Venezuela: Caracas-Metropolitanos	Sabato 16 -Calcio, amichevole: Fiorentina - R.Madrid
						



# Calendario di Serie A 2014 / 2015

1ª Giornata	
30 / 31 Ago 2014 - 24 / 25 Gen 2015	
Atalanta	- Verona
Cesena	- Parma
Chievo	- Juventus
Genoa	- Napoli
Milan	- Lazio
Palermo	- Sampdoria
Roma	- Fiorentina
Sassuolo	- Cagliari
Torino	- Inter
Udinese	- Empoli

2ª Giornata	
13 / 14 Set 2014 - 31 Gen / 01 Feb 2015	
Cagliari	- Atalanta
Empoli	- Roma
Fiorentina	- Genoa
Verona	- Palermo
Inter	- Sassuolo
Juventus	- Udinese
Lazio	- Cesena
Napoli	- Chievo
Parma	- Milan
Sampdoria	- Torino

3ª Giornata	
20 / 21 Set 2014 - 07 / 08 Feb 2015	
Atalanta	- Fiorentina
Cesena	- Empoli
Chievo	- Parma
Genoa	- Lazio
Milan	- Juventus
Palermo	- Inter
Roma	- Cagliari
Sassuolo	- Sampdoria
Torino	- Verona
Udinese	- Napoli

4ª Giornata	
24 Set 2014 - 14 / 15 Feb 2015	
Cagliari	- Torino
Empoli	- Milan
Fiorentina	- Sassuolo
Verona	- Genoa
Inter	- Atalanta
Juventus	- Cesena
Lazio	- Udinese
Napoli	- Palermo
Parma	- Roma
Sampdoria	- Chievo

5ª Giornata	
27 / 28 Set 2014 - 21 / 22 Feb 2015	
Atalanta	- Juventus
Cesena	- Milan
Chievo	- Empoli
Genoa	- Sampdoria
Inter	- Cagliari
Palermo	- Lazio
Roma	- Verona
Sassuolo	- Napoli
Torino	- Fiorentina
Udinese	- Parma

6ª Giornata	
04 / 05 Ott 2014 - 28 Feb / 01 Mar 2015	
Empoli	- Palermo
Fiorentina	- Inter
Verona	- Cagliari
Juventus	- Roma
Lazio	- Sassuolo
Milan	- Chievo
Napoli	- Torino
Parma	- Genoa
Sampdoria	- Atalanta
Udinese	- Cesena

7ª Giornata	
18 / 19 Ott 2014 - 07 / 08 Mar 2015	
Atalanta	- Parma
Cagliari	- Sampdoria
Fiorentina	- Lazio
Genoa	- Empoli
Verona	- Milan
Inter	- Napoli
Palermo	- Cesena
Roma	- Chievo
Sassuolo	- Juventus
Torino	- Udinese

8ª Giornata	
25 / 26 Ott 2014 - 14 / 15 Mar 2015	
Cesena	- Inter
Chievo	- Genoa
Empoli	- Cagliari
Juventus	- Palermo
Lazio	- Torino
Milan	- Fiorentina
Napoli	- Verona
Parma	- Sassuolo
Sampdoria	- Roma
Udinese	- Atalanta

9ª Giornata	
29 Ott 2014 - 21 / 22 Mar 2015	
Atalanta	- Napoli
Cagliari	- Milan
Fiorentina	- Udinese
Genoa	- Juventus
Verona	- Lazio
Inter	- Sampdoria
Palermo	- Chievo
Roma	- Cesena
Sassuolo	- Empoli
Torino	- Parma

10ª Giornata	
01 / 02 Nov 2014 - 04 Apr 2015	
Cesena	- Verona
Chievo	- Sassuolo
Empoli	- Juventus
Lazio	- Cagliari
Milan	- Palermo
Napoli	- Roma
Parma	- Inter
Sampdoria	- Fiorentina
Torino	- Atalanta
Udinese	- Genoa

11ª Giornata	
08 / 09 Nov 2014 - 11 / 12 Apr 2015	
Cagliari	- Genoa
Chievo	- Cesena
Empoli	- Lazio
Fiorentina	- Napoli
Inter	- Verona
Juventus	- Parma
Palermo	- Udinese
Roma	- Torino
Sampdoria	- Milan
Sassuolo	- Atalanta

12ª Giornata	
22 / 23 Nov 2014 - 18 / 19 Apr 2015	
Atalanta	- Roma
Cesena	- Sampdoria
Genoa	- Palermo
Verona	- Fiorentina
Lazio	- Juventus
Milan	- Inter
Napoli	- Cagliari
Parma	- Empoli
Torino	- Sassuolo
Udinese	- Chievo

13ª Giornata	
29 / 30 Nov 2014 - 25 / 26 Apr 2015	
Cagliari	- Fiorentina
Cesena	- Genoa
Chievo	- Lazio
Empoli	- Atalanta
Juventus	- Torino
Milan	- Udinese
Palermo	- Parma
Roma	- Inter
Sampdoria	- Napoli
Sassuolo	- Verona

14ª Giornata	
06 / 07 Dic 2014 - 29 Apr 2015	
Atalanta	- Cesena
Cagliari	- Chievo
Fiorentina	- Juventus
Genoa	- Milan
Verona	- Sampdoria
Inter	- Udinese
Napoli	- Empoli
Parma	- Lazio
Roma	- Sassuolo
Torino	- Palermo

15ª Giornata	
13 / 14 Dic 2014 - 02 / 03 Mag 2015	
Cesena	- Fiorentina
Chievo	- Inter
Empoli	- Torino
Genoa	- Roma
Juventus	- Sampdoria
Lazio	- Atalanta
Milan	- Napoli
Palermo	- Sassuolo
Parma	- Cagliari
Udinese	- Verona

16ª Giornata	
20 / 21 Dic 2014 - 09 / 10 Mag 2015	
Atalanta	- Palermo
Cagliari	- Juventus
Fiorentina	- Empoli
Verona	- Chievo
Inter	- Lazio
Napoli	- Parma
Roma	- Milan
Sampdoria	- Udinese
Sassuolo	- Cesena
Torino	- Genoa

17ª Giornata	
06 Gen 2015 - 16/17 Mag 2015	
Cesena	- Napoli
Chievo	- Torino
Empoli	- Verona
Genoa	- Atalanta
Juventus	- Inter
Lazio	- Sampdoria
Milan	- Sassuolo
Palermo	- Cagliari
Parma	- Fiorentina
Udinese	- Roma

18ª Giornata	
10 / 11 Gen 2015 - 23 / 24 Mag 2015	
Atalanta	- Chievo
Cagliari	- Cesena
Fiorentina	- Palermo
Verona	- Parma
Inter	- Genoa
Napoli	- Juventus
Roma	- Lazio
Sampdoria	- Empoli
Sassuolo	- Udinese
Torino	- Milan

19ª Giornata	
17 / 18 Gen 2015 - 31 Mag 2015	
Cesena	- Torino
Chievo	- Fiorentina
Empoli	- Inter
Genoa	- Sassuolo
Juventus	- Verona
Lazio	- Napoli
Milan	- Atalanta
Palermo	- Roma
Parma	- Sampdoria
Udinese	- Cagliari





# Rutas & Sabores

A cargo de Berki Altuve



14 | sabato 9 agosto 2014

## Margarita un paraíso para practicar deportes acuáticos

CARACAS- La Isla de Margarita, se caracteriza por sus imponentes paisajes marinos, cálidas aguas y suaves arenas. Conocida como la Perla del Caribe, esta isla se ha convertido en un lugar ideal para aquellos amantes de la aventura y diversión extrema.

Este mágico territorio insular, está conformado por un gran número de exuberantes playas donde las excelentes condiciones climáticas, la deliciosa gastronomía y su particular gentilicio permiten al visitante vivir una experiencia única. Es quizás esta fusión infalible de sabor venezolano lo que ha catapultado este punto como la llegada de los aventureros de la Ruta Manaos-Margarita.

Y es que sin duda alguna, aquellos turistas provenientes del norte de Brasil, recorren desde el imponente macizo guayanés, atravesando los más variados paisajes de Bolívar, Monagas, Sucre y Anzoátegui un sinfín de colores y sabores que le permiten conocer el enorme potencial turístico del territorio venezolano.

Desde la práctica del surf, el windsurf, el kitesurf, pasando por el jet skis, el buceo y el snorkeling, los aficionados a estos deportes encuentran en la Isla de Margarita la más calificada atención y las excelentes opciones climáticas del Caribe venezolano.

Si estás decidido a vivir la experiencia de realizar los más arriesgados deportes acuáticos la cita es en la internacionalmente conocida playa El Yaque. Es una de las mejores marinas del mundo para la práctica del kitesurf y el windsurf, esta costa neoespartana le permite al turista nacional e internacional el ejercicio de dos deportes acuáticos de viento a vela que le llenarán la estadia de pura adrenalina.

El Yaque, particularmente, ha logrado ser el punto principal para la práctica de estos deportes en Venezuela, gracias a sus vientos constantes y fuertes, superficie amplia, aguas cálidas y poco profundas que representan las condiciones necesarias para poder ejecutar esta disciplina deportiva. Es apta para principiantes y expertos.

Pero si lo que desea el visitante es un poco más de adrenalina, no puede dejar de montar las olas que ofrece playa Parguito, atractivo ideal para aquellos amantes del surfing.

*Desde la práctica del surf, el windsurf, el kitesurf, pasando por el jet skis, el buceo y el snorkeling, los aficionados a estos deportes encuentran en la Isla de Margarita la más calificada atención y las excelentes opciones climáticas del Caribe venezolano*



Junto con playa Parguito, playa Guacuco y El Agua son excelentes opciones para la práctica de este irreverente deporte. Existe otro grupo de imponentes costas que ofrecen las mejores condiciones para la práctica del particular Jet Ski, ellas son: Punta Arena, La Galera, Concorde y Pampatar. Todas son costas de la Perla del Caribe que se han catapultado como las mejores referencias de esta práctica extrema.

### La innovación es parte de la agenda marina

La Perla del Caribe se une a la vanguardia en deportes acuáticos y recreacionales, por lo que ahora se encuentra experimentando con el Flyboard, un nuevo deporte que se

basa en la propulsión del practicante desde el agua que le permite deslizarse tanto en el mar como en el aire, alcanzando varios metros de altura, lo que genera la sensación de volar con plena libertad.

Este innovador deporte consiste en la utilización de una tabla que se conecta a una moto acuática, ésta es la encargada de darle el impulso necesario para el desplazamiento y los giros que vienen determinados por la inclinación de los pies sobre la tabla.

Esta extraordinaria opción se puede disfrutar en las playas de Pampatar y El Yaque. Si el turista tiene ganas de experimentar una sensación única, este deporte que ha revolucionado el mundo, le hará vivir una experiencia para la posteridad.

### POSTRE

## Feria del Chocolate en el Seniat



El dulce Chocolate Venezolano estará presente durante (3) días en los jardines de la sede del SENIAT en Plaza Venezuela, ofreciéndoles a sus visitantes una gran diversidad de este preciado fruto en esta importante celebración.

La Fundación Nuestra Tierra en esta oportunidad en alianza con la Oficina de Relaciones Institucionales del Seniat, tienen el placer de ofrecerle a todos los fanáticos del chocolate una cita imperdible: La Feria del Chocolate en Conmemoración de los 20 años del SENIAT que se realizará el lunes 11 al miércoles 13 de Agosto, desde las 9:00am hasta las 5:00pm.

Dentro de la Feria del Chocolate habrá varias actividades, una de las favoritas es la "Degustación de Chocolate", donde representantes de conocidas marcas artesanales darán a probar al público sus mejores productos, igualmente podrán observar "Chocoesculturas", para los pequeños de la casa tendremos "Chocolandia" y una pequeña "Exposición fotográfica del Cacao y su Proceso".

## Ron Carupano presente en la Semana del Ron

Ron Carupano, el Ron Premium de Venezuela, estará presente en la Semana del Ron que todos los años se realiza en las tiendas Duty Free del Aeropuerto Internacional Simón Bolívar de Maiquetía.



El importante evento será una excelente oportunidad para que los viajeros se deleiten degustando el producto elaborado en la legendaria destilería ubicada en las tierras fértiles de Macarapaná, Estado Sucre, y con orgullo venezolano puedan llevar de obsequio fuera de nuestras fronteras, rones de la Destilería Carupano, pioneros en el país en presentar en su empaque sus Reservas Madres que los hace acreedores de la reconocida distinción Premium.

Ron Carupano estará presente en la cita del Ron venezolano desde el jueves 7 al sábado 9 de Agosto, en horario comprendido entre 12 del mediodía hasta las 5 de la tarde.

En un atractivo stand de la marca, el reconocido bartender Graciliano Pereira preparará varios de los cocteles elaborados en base a las diversas categorías del Ron Premium de Venezuela.

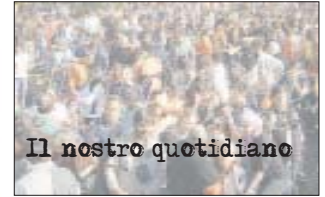
## DEGUSTACIÓN

### Carte D'Or Triple Chocolate

CARACAS- Los apasionados del chocolate tienen en Carte D'Or Triple Chocolate el postre perfecto para complacer su paladar y compartir entre familiares y amigos, la mejor combinación de helado de chocolate, con fudge y lluvia de este delicioso subproducto del cacao. "Tío Rico busca brindar momentos memorables para compartir felicidad, acompañándolos con los más apetitosos helados. En este sentido, todo lo que conlleva el placer de saborear un rico helado y la delicia y emoción que significa el poder compartirlo en la calidez del hogar, es lo que impulsa a Unilever a continuar capitalizando el segmento Premium de los helados en Venezuela", destacó Michele Bovy, Gerente de Mercadeo Helados Tío Rico de Unilever Andina

Venezuela. Triple Chocolate es una de las cinco variedades que conforman la línea Carte D'Or, que incluye Quesillo con Caramelo, Arequipe Fudge, Strawberry Cheesecake y Yogurt Cream. Su presentación, en envases de 700 ml. "En Venezuela tenemos una ventaja que pocos países tienen, como es la nobleza de nuestro clima, lo que nos permite poder disfrutar del helado en cualquier momento del año y a cualquier hora. Carte D'Or es ese postre perfecto que te complace tu paladar y tus sentidos siempre que lo desees y con la plena seguridad de que todos lo disfrutarán", comentó Michele Bovy, Gerente de Mercadeo Helados Tío Rico de Unilever Andina Venezuela.





La cantidad otorgada a la organización SenosAyuda, fue Bs.F 300.000,00 como resultado de la campaña Destapa y Comparte la Esperanza realizada durante el mes de marzo y abril de 2014

## Sistema Coca-Cola y Farmahorro dan su apoyo a SenosAyuda

CARACAS- El Sistema Coca-Cola de Venezuela -conformado por Coca-Cola Servicios de Venezuela y Coca-Cola FEMSA de Venezuela-, y la cadena de farmacias Farmahorro entregaron este miércoles 6 de agosto la cantidad de Bs.F 300.000,00 a la organización SenosAyuda, como resultado de la campaña Destapa y Comparte la Esperanza que se realizó durante el mes de marzo y abril de 2014. Por cada botella de dos litros de Coca-Cola Light adquiridas por los usuarios de las 108 farmacias de la cadena durante el periodo de la campaña "Destapa y Comparte la Esperanza", el Sistema Coca-Cola de Venezuela y Farmahorro donaron Bs.F 2 a SenosAyuda como aporte para los distintos programas que lleva a cabo esta organización. "Destapa y Comparte la Esperanza nace de la necesidad de cooperar con el fortalecimiento de la labor que SenosAyuda viene realizando en materia de educación, prevención y concien-



tización sobre la importancia de la detección temprana de la enfermedad", explica Irma Bello, Gerente Senior de Desarrollo de Clientes de Coca-Cola Servicios de Venezuela. "Esta alianza que mantenemos desde hace tres años con Farmahorro en beneficio de SenosAyuda refleja claramente cómo estableciendo sinergias con nuestros socios

comerciales podemos ampliar exponencialmente el alcance de nuestros programas de responsabilidad social", añade Bello. "El diagnóstico precoz es una acción extremadamente relevante en el caso del cáncer de mama y la mejor manera de impulsarlo es a través de campañas masivas de educación que promuevan el autoexamen periódico y

la mamografía anual", explica Bolivia Bocaranda, directora y fundadora de SenosAyuda, para quien la alianza con el Sistema Coca-Cola y Farmahorro les permite seguir expandiendo los programas de prevención con impacto en los distintos segmentos, especialmente en aquellos de bajos recursos. Por tercer año consecutivo la compañía de bebidas y la cadena de farmacias se asocian para maximizar los resultados del aporte. "Somos un aliado en salud de la familia y apoyamos el bienestar de la comunidad donde laboramos, es por eso que buscamos estrategias que generen conocimiento y participación de la familias en temas de salud y calidad de vida", señala Iñaki Echezarreta, Director de Farmacias de Farmahorro, para quien el aporte a SenosAyuda es una manera de generar una cultura de prevención: "Tenemos que hacernos amigos de la prevención y la concientización, y apostar por la vida".

### INAUGURACIÓN

## Placentro Masisa se expande en el país

CARACAS- La empresa Masisa Venezuela, inauguró recientemente dos nuevos locales Placentro en las localidades de Cabudare y Cumaná, que elevan a 47 el número de tiendas de la red en el país. "Para Masisa Venezuela es motivo de gran satisfacción poder ofrecerle a las poblaciones de Cabudare y Cumaná las facilidades de nuestra red de tiendas Placentro. Maderas del Centro Lara

y Grupo Masisa -al igual que el resto de nuestros locales-, brindarán al consumidor local una experiencia de compra diferente, ejemplo de nuestro innovador concepto de tiendas de ventas al detal, con el cual perseguimos satisfacer a un cliente exigente y sensible al tiempo, la calidad de la atención y precio" señaló Ana Arias, gerente de Mercadeo de Masisa Venezuela. "Desde hace más de 10 años hemos trabajado

junto a nuestros proveedores, aliados, colaboradores y clientes, en pro del desarrollo económico y social de nuestras comunidades y, por ende, de nuestro país. Con estas dos nuevas tiendas la red Placentro cuenta actualmente con 47 locales, lo que demuestra nuestra confianza en Venezuela y nuestro deseo de continuar trabajando en función de brindarle los mayores beneficios y el mejor servicio a nuestros clientes", finalizó Arias.

### NOVEDAD

## Banco Activo inaugura nueva oficina comercial en la Gran Caracas

Banco Activo continúa con su plan de expansión a nivel nacional y ahora se fortalece en la región metropolitana con la apertura de su nueva oficina comercial El Cementerio, cuya cercanía permitirá ofrecer atención personalizada a los clientes que trabajan en esta zona de la ciudad. La oficina comercial El Cementerio estará ubicada en la Av. Principal El Cementerio cruce con calle El Degredo, Mercado Merposur, Nivel Planta Techo, Pasillo Canguro, locales L61 y L62, Municipio Libertador. Y su horario estará comprendido de Martes a Viernes de 8:30am. a 4:00pm., Sábados y Feriados de 9:30am. a 2:00pm., y Domingos de 9:30am a 1:00pm, donde las personas de la zona podrán realizar sus diligencias bancarias de manera más cómoda.



## Más de 1300 estudiantes de la AVEC son beneficiados por Banesco

Este 2014, por décimo año consecutivo, Banesco renovó su apoyo a la AVEC, uno de sus socios sociales con un aporte de 1 millón de bolívares que serán destinados a la recuperación de espacios de cuatro colegios ubicados en San Antonio de los Altos, Los Teques, Mérida y Trujillo.

Hugo Labarca, director ejecutivo de Banesco, señaló que en el caso de Escuela Técnica Salesiana Santo Tomas de Aquino (estado Trujillo) se realizará la instalación de un sistema contra incendios; en la UE Colegio San José (Los Teques, estado Miranda) se hará la impermeabilización de techos de salones; en la Escuela Técnica Colegio Inmaculada Concepción (estado Mérida) se dotará el salón de computación; y, finalmente, en UEP Obra del Buen Consejo (San Antonio de los Altos, estado Miranda) se renovará la instalación eléctrica.

"Banesco se sumó a la tarea de invertir en la consolidación de la infraestructura escolar los centros y van 10 años de esta inversión donde hemos obtenido 35.000 metros cuadrados de construcciones, espacios educativos consolidados, aulas de clases, áreas deportivas, áreas recreativas, laboratorios de computación, todo gracias a la colaboración", apuntó Reyna Roa, encargada de proyectos de la AVEC.

"Es un gran estímulo para emprender proyectos de infraestructura. El aporte de Banesco motiva a los directivos del colegio y a los representantes de los alumnos a realizar actividades para cumplir con la mejora propuesta. Admiramos la constancia que ha tenido Banesco al acompañarnos en estos proyectos. Los colegios cada año esperan esta alianza con mucho optimismo. Hemos aprendido a llevarlos a cabo de manera colectiva", señaló Roa.

## Sus Festejos y Conferencias en una excelente ubicación



Servicio de Valet - parking y estacionamiento gratis



Salas de Conferencia (Con conexión inalámbrica a Internet) (Servicio de Fax) Centro de Negocios Sistema de Seguridad Conexión Wi-Fi Servicio de Taxi



## Hotel Las Américas



Final Av. Casanova, Sabana Grande, Caracas - Venezuela  
Teléfonos: (0212) 951.7387 - 951.7985 - 951.7596 - Fax: (0212) 951.1717  
e-mail: americas@cantv.net - www.hotel.lasamericas.com.ve